



COPIA

Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile

PROVINCIA B T

Deliberazione di Consiglio Comunale

Argomento iscritto al n. 4 dell'ordine del giorno della seduta del 29 / 10 / 2012

N. <u>35</u> del Reg.	Oggetto: Approvazione aliquote e detrazione per l'applicazione dell'Imposta Municipale propria (IMU) Anno 2012.
Data: <u>29 / 10 / 2012</u>	

L'anno DUEMILADODICI, il giorno 29 del mese di ottobre, alle ore 16,20 nella sala delle adunanze Consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dal vigente Regolamento del Consiglio Comunale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in sessione ordinaria in adunanza pubblica di prima convocazione, sotto la Presidenza del Sig. Cons. anziano Dott. Antonio Franzese con l'assistenza del Segretario Generale Dott. Dott. Pasquale Mazzone

All'inizio dell'argomento in oggetto risultano presenti o assenti i Consiglieri Comunali come appresso indicati:

	Presente	Assente
1) Riserbato Luigi Nicola	x	
2) Operamolla Ugo	x	
3) Ferrante Fabrizio	x	
4) Trimini Domenico	x	
5) Franzese Antonio	x	
6) De Toma Pasquale	x	
7) Gargiuolo Giovanni	x	
8) Corrado Giuseppe	x	
9) Ferri Andrea	x	
10) Lima Raimondo	x	
11) Musci Maurizio	x	
12) Savino Gennaro	x	
13) Cozzoli Emanuele	x	
14) De Noia Francesco	x	
15) Di Modugno Stefano	x	
16) Scagliarini Michele	x	
17) Sonatore Salvatore	x	

	Presente	Assente
18) Di Leo Giovanni	x	
19) Brescia Pasquale	x	
20) Gagliardi Riccardo	x	
21) Damascelli Nicola	x	
22) Paolillo Giuseppe	x	
23) Di Pinto Nicola	x	
24) Altamura Francesco	x	
25) Maiullari Bartolomeo	x	
26) Tortosa Giuseppe	x	
27) Gagliardi Giuseppe		x
28) Laurora Tommaso	x	
29) Cognetti Domenico	x	
30) Avantario Carlo	x	
31) De Laurentis Domenico	x	
32) Laurora Francesco	x	
33) Santorsola Domenico	x	

Totale presenti n. 32 Totale assenti n. 1

Il Consigliere-Anziano Presidente presenta al Consiglio Comunale la proposta dell'Assessore al ramo Dott. M. D'Amore, munita dei prescritti pareri tecnico-amministrativo e contabile del Dirigente alla 3ª Ripartizione dott. Giuseppe Ninni, iscritta al punto 4 dell'ordine del giorno, avente per oggetto **“Approvazione aliquote e detrazione per l'applicazione dell'Imposta Municipale propria (IMU) anno 2012.”**, che è depositata agli atti del Consiglio Comunale, unitamente ai relativi allegati come nella stessa richiamati.

In tal senso dichiara aperta la discussione il **Consigliere Anziano Presidente** cede la parola al **Consigliere Ferrante**, il quale chiede che alla discussione sia presente il Dirigente alla 3ª Ripartizione ed il Collegio dei Revisori; ed al **Consigliere De Laurentis**, il quale chiede conferma in merito alla esistenza di un Regolamento per l'applicazione dell'IMU ed in caso affermativo, perché è stato omissivo il parere obbligatorio della Commissione preposta AA.II.

Intervengono **l'Assessore D'Amore ed il Segretario Generale** per rispondere ai quesiti come posti dal Consigliere De Laurentis, e precisare che non vi è Regolamento per l'IMU e che pertanto l'argomento non è transitato per la Commissione AA.II., il tutto e meglio riportato nell'allegata resocontazione dattiloscritta.

Viene dato atto, che si allontana momentaneamente il Consigliere Franzese ed assume le funzioni il Consigliere Musci, per cui i presenti passano da 32 a 31.

Viene dato atto, altresì, che entrano in aula il Presidente e componente il Collegio dei Revisori dott. Spizzico e dott. Montefusco; nonché il Dirigente alle Finanze Dott. Giuseppe Ninni, ed il Consigliere Presidente Franzese, per cui i presenti in aula sono 32.

Il Consigliere Anziano Presidente, quindi, cede la parola all'Assessore al ramo **dott. M. D'Amore** il quale svolge un'ampia e dettagliata relazione illustrando le disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale ed in particolare quelle che disciplinano l'imposta municipale propria; “rinnovando”, infine “la totale disponibilità dell'Amministrazione ad ogni proposta concreta ed attuabile sia dal punto di vista sociale, sia del punto di vista del gettito”, auspicando una discussione civile e rispettosa delle difficoltà che la nostra economia sta vivendo in questo periodo; così come da resocontazione dattiloscritta allegata.

Aperta la discussione interviene il **Consigliere Ferrante** per ribadire a suo avviso che sarebbe stato più opportuno agire in presenza di un Regolamento.

A questi risponde il **Dirigente dott. Ninni**, motivando che “non vi è obbligatorietà” e che in seguito eventualmente si potrebbe proporre “un regolamento pedissequo dell'imposta, più che chiarificatore”.

La discussione ampia e nutrita prosegue, con gli interventi dei **Consiglieri De Laurentis – Trimini – Cognetti – Ferrante – Maiullari – Tortosa – Operamolla – Laurora Francesco - Musci e Corrado**, nei quali sono espressi considerazioni, osservazioni, perplessità, contrarietà e preannunciate proposte di emendamenti migliorativi, integrativi e modificativi della imposta IMU in esame, così come meglio esplicitati ed argomentati nei singoli e rispettivi interventi di cui all'allegata resocontazione dattiloscritta.

Quindi prende la parola il **Sindaco Avv. Riserbato**, per dare il proprio contributo al dibattito testè svolto, al fine di “non fuggire mai” a suo dire alle proprie responsabilità; e per ringraziare tra l'altro, l'Assessore D'Amore per la relazione esaustiva ed i Consiglieri per “il

dibattito difficilissimo”, “proficuo” e “provvido”, e dai “toni assolutamente pacati e sereni” a dimostrazione della grande maturità politica e sensibilità personale di ciascuno. Il tutto così come meglio argomentato nell’allegata resocontazione dattiloscritta.

Viene dato atto che è entrato in aula anche il componente il Collegio dei Revisori dei Conti, dott. Lacasella.

A questo punto riprende la parola **l’Assessore D’Amore**, sottolineando che il Sindaco ha risposto per lo più a tutti gli interrogativi posti dai Consiglieri, ringrazia questi ultimi per i loro apporti concreti tesi alla risoluzione delle problematiche in parola e svolge precisazioni riguardo al Consigliere Ferrante, per quanto attiene il parere del Collegio dei Revisori di condivisione della bozza di delibera; nonché al Consigliere Corrado, per quanto concerne una nota a sua firma, riferita nel corso del dibattito del Consigliere Trimini, che era destinata solamente ai suoi colleghi Assessori; così come meglio riportato nell’allegata resocontazione dattiloscritta.

Segue la replica all’intervento dell’Assessore del **Consigliere Trimini**, come da resocontazione dattiloscritta allegata.

Viene dato atto che si allontana momentaneamente il Consigliere Anziano Franzese e che le funzioni sono assunte dal Consigliere De Toma, per cui i presenti in aula sono passati da 32 a 31.

Quindi riprende la parola per replica il **Consigliere De Laurentis**, come da resocontazione dattiloscritta allegata.

Viene dato atto che è rientrato il Consigliere Presidente Franzese, che riassume le funzioni, per cui i presenti in aula sono 32.

Il dibattito prosegue con gli interventi dei **Consigliere Laurora Tommaso**; del **Consigliere Laurora Francesco**, al quale risponde il **Segretario Generale dott. Mazzone** inerente il parere del Collegio dei Revisori e chiarendo che il riferimento alla Commissione Consiliare permanente di cui allo schema di delibera agli atti è solamente un “refuso” da eliminare, atteso che le Commissioni non sono ancora costituite.

Infine prende la parola il **Consigliere Di Pinto**, il tutto così come meglio si evince dalla allegata resocontazione dattiloscritta.

Dichiarata chiusa la discussione come testè svolta, il **Consigliere Anziano Presidente**, riferisce all’Assemblea che sono pervenute al tavolo della Presidenza, sei proposte di emendamento, delle quali sarà data lettura singolarmente e quindi sottoposte a votazione.

Viene dato atto che si allontanano dall’aula i Consiglieri Corrado – Gargiuolo e Maiullari, per cui i presenti passano da 32 a 29.

Pertanto, il **Consigliere Anziano Presidente**, dà lettura del testo del **1° emendamento**, presentato dalla minoranza depositato agli atti, che così recita:

“Con la presente proposta di emendamento si propone di aggiungere il seguente capoverso: “L’IMU rimane ridotta 0,76% per tutti gli immobili oggetto di contenzioso in relazione alla locazione degli stessi”; con il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile espresso dal Dirigente alla 3^a Ripartizione dott. Ninni:

“Parere di regolarità tecnica favorevole, potendosi stimare gli effetti dell’emendamento

sul gettito atteso di lieve entità ed assorbibile.

Parere di regolarità contabile favorevole”

Chiede la parola il **Consigliere Ferrante** per esplicitare l'emendamento nelle sue specifiche finalità, che è quella di “evitare che per gli immobili che sono oggetto di contenzioso accertato sulla locazione, quindi sulla morosità, ci deve essere per lo meno un provvedimento di convalida di sfratto su quel tipo di immobile”, il tutto come da resocontazione dattiloscritta allegata.

Quindi non essendoci altri interventi il **Consigliere Anziano Presidente**, pone in votazione, per appello nominale il **1° emendamento** come testè letto.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n.29
Assenti:	n.4 (Gargiuolo – Corrado – Maiullari – Gagliardi G.)
Voti favorevoli:	n.26 (Ferrante – Trimini – Franzese – De Toma – Ferri – Lima – Musci – Savino – Cozzoli – De Noia – Di Modugno – Scagliarini – Sonatore – Di Leo – Brescia – Damascelli – Paolillo – Di Pinto – Altamura – Tortosa – Laurora T. – Cognetti – Avantario – De Laurentis – Laurora F.sco – Santorsola)
Astenuti:	n.3 (Riserbato - Operamolla – Gagliardi R.)

La proposta di emendamento viene dichiarata approvata.

Viene dato atto che sono rientrati in aula i Consiglieri Corrado – Gargiuolo e Maiullari, e che si allontana il Consigliere De Noia, per cui i presenti in aula passano da 29 a 31.

Il **Consigliere Anziano Presidente** dà lettura del testo del **2° emendamento**, presentato dalla minoranza, depositato agli atti, che così recita:

“Inserire aliquota dello 0,40% per unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari”, con il parere favorevole espresso dal Dirigente alla 3ª Ripartizione dott. Ninni:

“Parere di regolarità tecnica favorevole, potendosi stimare gli effetti dell'emendamento sul gettito atteso di lieve entità ed assorbibile.

Parere di regolarità contabile favorevole”.

Intervengono il **Consigliere De Laurentis** per meglio esplicitare e motivare l'emendamento in parola, “l'emendamento cerca di porre, alla stessa stregua delle abitazioni normali, anche le abitazioni dei soci delle cooperative per i quali la cooperativa non ha ancora fatto, le divisioni degli immobili.....”; nonché il **Consigliere Operamolla**, per dichiarazione di voto, così come da allegata resocontazione dattiloscritta.

Quindi, non essendoci altri interventi, il **Consigliere Anziano Presidente**, pone in votazione per appello nominale, il **2° emendamento** come testè letto.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n.31
Assenti:	n.2 (Gagliardi Giuseppe e De Noia)
Voti favorevoli:	n.31 (Riserbato – Operamolla - Ferrante – Trimini – Franzese – De

Toma – Gargiuolo – Corrado - Ferri – Lima – Musci – Savino – Cozzoli – Di Modugno – Scagliarini – Sonatore – Di Leo – Brescia – Gagliardi R.- Damascelli – Paolillo – Di Pinto – Altamura – Maiullari - Tortosa – Laurora T. – Cognetti – Avantario – De Laurentis – Laurora F.sco – Santorsola)

La proposta di emendamento viene dichiarata approvata.

Viene dato atto che rientra il Consigliere De Noia, per cui i presenti passano da 31 a 32.

Il **Consigliere Anziano Presidente** cede la parola al **Consigliere Musci** per dare lettura del testo del **3° emendamento** depositato agli atti; presentato dalla maggioranza, che così recita:

“Si propone dopo le lettere a) e b) e prima delle parole “dare atto” la voce “agevolazioni” “per le unità immobiliari appartenenti alla categoria C3 e D1 relativamente di immobili di proprietà di soggetti che ivi vi esercitano le proprie attività artigianali di applicare l’aliquota dello 0,96% rispetto a quello proposto dell’ 1,06%

Per gli effetti sul gettito del tributo, che si ritiene siano di modesto ammontare, si dà mandato al Direttore di Ragioneria di monitorare gli introiti IMU effettivi rispetto a quelli stimati, adottando ove necessario le opportune iniziative tese a contenere l’eventuale minore entrata rispetto alla previsione contenuta nel bilancio 2012”, con il parere favorevole espresso dal Dirigente alla 3ª Ripartizione dott. Ninni:

“Parere di regolarità tecnica favorevole, potendosi stimare gli effetti dell’emendamento sul gettito atteso di lieve entità ed assorbibile.

Parere di regolarità contabile favorevole”.

Intervengono i **Consiglieri De Laurentis – Operamolla e Maiullari**, come da resocontazione dattiloscritta allegata.

Viene dato atto che si sono allontanati dall’aula i Consiglieri: Ferrante – De Noia – Cognetti, per cui i presenti in aula passano da 32 a 29.

Quindi, non essendoci altri interventi, il **Consigliere Anziano Presidente** pone in votazione, per appello nominale il **3° emendamento** come testè letto:

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n.29
Assenti:	n.4 (Ferrante – De Noia – Cognetti - Gagliardi G.)
Voti favorevoli:	n.21 (Riserbato – Trimini – Franzese – De Toma – Gargiuolo – Corrado - Ferri – Lima – Musci – Savino – Cozzoli – Di Modugno – Scagliarini – Sonatore – Di Leo – Brescia – Gagliardi R. - Damascelli – Paolillo – Di Pinto – Altamura)
Voti contrari:	n.1 (Operamolla)
Astenuti:	n.7 (Maiullari – Tortosa – Laurora T. – Avantario – De Laurentis – Laurora F.sco – Santorsola)

La proposta di emendamento viene dichiarata approvata.

Viene dato atto che rientrano i Consiglieri Ferrante – De Noia – Cognetti; e che si allontana il Consigliere Di Modugno, per cui i presenti in aula passano da 29 a 31.

Il **Consigliere Anziano Presidente** dà lettura del testo del **4° emendamento** presentato dalla minoranza, depositato agli atti; che così recita:

“Inserire dopo “aliquota fabbricati rurali strumentali 0,20%” altra categoria al successivo capoverso come segue:

Aliquota pari allo 0,76 % per le seguenti fattispecie: unità immobiliari, non produttive di reddito fondiario, appartenenti alle categorie catastali C1 (negozi e botteghe), C3 (laboratori per arti e mestieri) e D8 (per le sole autorimesse pubbliche), utilizzate direttamente dal soggetto passivo dell’IMU per lo svolgimento della propria attività lavorativa o istituzionale, limitatamente ad una sola unità immobiliare per ciascun soggetto passivo”, con il parere non favorevole del Dirigente alla 3ª Ripartizione:

“Parere di regolarità tecnica non favorevole, non potendosi determinare anche in linea approssimativa l’entità del nuovo gettito conseguente.

Parere di regolarità contabile sfavorevole”.

Interviene il **Consigliere De Laurentis** per esprimere disappunto su quanto deciso, come da resocontazione dattiloscritta allegata.

Quindi non essendoci altri interventi, il **Consigliere Anziano Presidente**, pone in votazione, per appello nominale il **4° emendamento**, come testè letto.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n.31
Assenti:	n.2 (Gagliardi G. – Di Modugno)
Voti favorevoli:	n.11 (Operamolla - Ferrante – Trimini – Maiullari – Tortosa – Laurora T. – Cagnetti – Avantario – De Laurentis – Laurora F.sco – Santorsola)
Voti contrari:	n.20 (Riserbato – Franzese – De Toma – Gargiuolo – Corrado – Ferri – Lima - Musci – Savino – Cozzoli – De Noia – Scagliarini – Sonatore – Di Leo – Brescia – Gagliardi R. – Damascelli – Paolillo – Di Pinto - Altamura)

La proposta di emendamento viene dichiarata respinta.

Viene dato atto che rientra il Consigliere Di Modugno, per cui i presenti in aula sono 32.

Il **Consigliere Anziano Presidente**, dà lettura del testo del **5° emendamento**, presentato dalla minoranza, depositato agli atti, che così recita:

“Inserire tra le aliquote: aliquota 0,76% per gli immobili dati in uso gratuito a familiari di primo grado purchè vi dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente.”, con il parere sfavorevole del Dirigente della 3ª Ripartizione dott. Ninni:

“Parere di regolarità tecnica non favorevole, non potendosi determinare anche in linea approssimativa l’entità del minor gettito conseguente.

Parere di regolarità contabile sfavorevole”.

Intervengono i Consiglieri **De Laurentis e Maiullari**, come da resocontazione dattiloscritta allegata.

Quindi non essendoci altri interventi, il **Consigliere Anziano Presidente**, pone in votazione, per appello nominale, **il 5° emendamento**, come testè letto.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n.32
Assenti:	n.1 (Gagliardi G.)
Voti favorevoli:	n.11 (Operamolla - Ferrante – Trimini – Maiullari – Tortosa – Laurora T. – Cognetti – Avantario – De Laurentis – Laurora F.sco – Santorsola)
Voti contrari:	n.21 (Riserbato –Franzese – De Toma – Gargiuolo – Corrado – Ferri – Lima - Musci – Savino – Cozzoli – De Noia –Di Modugno - Scagliarini – Sonatore – Di Leo – Brescia – Gagliardi R. – Damascelli – Paolillo – Di Pinto - Altamura)

La proposta di emendamento viene dichiarata respinta.

Viene dato atto che si allontanano dall'aula i Consiglieri: De Laurentis e Maiullari, per cui i presenti passano da 32 a 30.

Il **Consigliere Anziano Presidente**, dà lettura del testo del **6° emendamento**, presentato dalla minoranza, depositato agli atti, che così recita:

“Considerando che:

- Spesso l'acquisto di una casa rappresenta un obiettivo raggiunto con i sacrifici di una vita lavorativa o il presupposto di un futuro matrimonio.
- Scegliere di dare in locazione la casa di proprietà e di dimorare in una casa in affitto o con i genitori rappresenta un modo per riuscire a pagare il mutuo

per i cittadini che si trovano in queste condizioni l'incremento dell'IMU sarebbe un aggravio indebito. **Propongono pertanto di aggiungere ai punti a e b delle delibera in oggetto:**

c) possessori di una sola casa di proprietà che pagano il fitto per la casa in cui dimorano abitualmente

d) possessori di una sola casa che dimorano abitualmente con un altro nucleo familiare.; con il parere non favorevole del Dirigente della 3ª Ripartizione dott. Ninni:

“Parere di regolarità tecnica non favorevole, non potendosi determinare anche in linea approssimativa l'entità del minor gettito conseguente.

Parere di regolarità contabile sfavorevole”.

Poiché nessun Consigliere chiede di intervenire, il **Consigliere Anziano Presidente**, pone in votazione per appello nominale **il 6° emendamento**:

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti:	n.30
Assenti:	n.3 (Gagliardi G. – De Laurentis - Maiullari)
Voti favorevoli:	n.9 (Operamolla - Ferrante – Trimini – Tortosa – Laurora T. –

Cognetti – Avantario – Laurora F.sco – Santorsola)
Voti contrari: n.21 (Riserbato – Franzese – De Toma – Gargiuolo – Corrado – Ferri – Lima – Musci – Savino – Cozzoli – De Noia – Di Modugno – Scagliarini – Sonatore – Di Leo – Brescia – Gagliardi R. – Damascelli – Paolillo – Di Pinto – Altamura)

La proposta di emendamento viene dichiarata respinta.
Il tutto così come meglio riportato nell'allegata resocontazione dattiloscritta.

A questo punto il **Consigliere Anziano Presidente** cede la parola, per dichiarazione di voto inerente l'intera proposta di deliberazione come emendata, ai Consiglieri: **Trimini – Operamolla – Maiullari – Santorsola – Laurora F.sco – Musci – De Laurentis**, i cui interventi sono tutti e meglio riportati nell'allegata resocontazione dattiloscritta.

Quindi, non essendoci altri interventi, il **Consigliere Anziano Presidente** pone in votazione per appello nominale, l'intera proposta di deliberazione agli atti come testè emendata, con la precisazione di eliminare nella parte dispositiva della proposta, trattandosi di un refuso, la seguente frase: "Visto il parere della Commissione Consiliare competente".

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti: n.32
Assenti: n.1 (Gagliardi G.)
Voti favorevoli: n.21 (Riserbato – Franzese – De Toma – Gargiuolo – Corrado - Ferri – Lima – Musci – Savino – Cozzoli – De Noia - Di Modugno – Scagliarini – Sonatore – Di Leo – Brescia – Gagliardi R. - Damascelli – Paolillo – Di Pinto – Altamura)
Voti contrari: n.11 (Operamolla – Ferrante – Trimini – Maiullari – Tortosa – Laurora T. - Cognetti – Avantario – De Laurentis – Laurora F.sco - Santorsola)

Viene dato atto che si allontana dall'aula il Consigliere Trimini, per cui i presenti passano da 32 a 31.

La proposta di emendamento viene dichiarata approvata.

Quindi il **Consigliere Anziano Presidente** propone e pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di conferire al provvedimento testè approvato la immediata eseguibilità.

La votazione riporta il seguente risultato:

Presenti: n.31
Assenti: n.2 (Gagliardi G. - Trimini)
Voti favorevoli: n.21 (Riserbato – Franzese – De Toma – Gargiuolo – Corrado - Ferri – Lima – Musci – Savino – Cozzoli – De Noia - Di Modugno – Scagliarini – Sonatore – Di Leo – Brescia – Gagliardi R. - Damascelli – Paolillo – Di Pinto – Altamura)
Voti Astenuti: n.10 (Operamolla – Ferrante – Maiullari – Tortosa – Laurora T. Cognetti – Avantario – De Laurentis – Laurora F.sco - Santorsola)

La proposta viene dichiarata approvata.

Pertanto,

PREMESSO CHE:

il D.Lgs. n. 14/03/2011 n. 23 recante “disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale “ ed in particolare gli articoli 8 e 9 disciplina l’Imposta Municipale Propria;

il D.L. N. 201 del 06/12/2011 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 284 del 06/12/2011 Suppl. Ord. N. 251, convertito con modificazioni nella legge 22 dicembre 2011 n. 214 successivamente modificata con legge 26 aprile 2012 n. 44) prevede l’anticipazione dell’istituzione dell’Imposta Municipale Propria, in via sperimentale a decorrere dall’anno 2012, con conseguente applicazione in tutti i comuni del territorio nazionale in base ai citati artt. 8 e 9 del suindicato D.Lgs. n. 23/2011;

il D.Lgs. 30/12/1992 n. 504, istitutivo dell’Imposta Comunale sugli Immobili, al quale il suindicato D.L. n. 201/2011, rinvia in ordine a specifiche previsioni normative;

per effetto del suindicato D.L. n. 201/2011, come sopra convertito e modificato, all’art. 13, comma 6, l’aliquota base della nuova imposta è pari allo 0,76 per cento e i Comuni, con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell’art. 52 del D.Lgs. n. 446 del 15/12/1997, possono modificare in aumento o in diminuzione detta aliquota sino a 0,3 punti percentuali;

i commi 7 e 8 del medesimo art. 13 del D.L. n. 201/2011, con i quali vengono fissate le aliquote rispettivamente allo 0,4 per cento per l’abitazione principale e relative pertinenze (con possibilità di modifica da parte dei comuni in aumento o in diminuzione di 0,2 punti percentuali) e allo 0,2 per cento per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all’art. 9 comma 3-bis del D.L. 30/12/1993, n. 557, convertito con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, (con possibilità di riduzione dell’aliquota da parte dei comuni fino allo 0,1 per cento);

CONSIDERATO CHE:

a decorrere dall’anno d’imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell’economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all’articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l’approvazione del bilancio di previsione;

il gettito dell’Imposta Municipale Propria risulta arduo da stimare ed è ancora suscettibile di modifiche in quanto potranno essere ritoccati i parametri generali dell’imposta con decreto della Presidenza del Consiglio da emanare entro il prossimo 10 dicembre;

il Bilancio del Comune di Trani risente pesantemente dei vincoli imposti in materia di Patto di Stabilità interno, nonché delle drastiche riduzioni dei trasferimenti erariali disposte dalla recenti manovre di finanza pubblica;

per effetto delle previsioni normative di cui al suindicato D.L. 201/2011 e dei provvedimenti di finanza pubblica intervenuti a partire dal 2010, occorre stabilire quanto segue ai sensi del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e s.m.i., approvando le seguenti aliquote e disposizioni ai fini dell’Imposta Municipale Propria per il territorio di questo

Comune a partire dall'anno 2012:

ALIQUOTA BASE (comma 6, art. 13 - D.L. n. 201/2011) **1,06%**

ALIQUOTA FABBRICATI RURALI STRUMENTALI (comma 8 art. 13 – D.L. 201/2011) **0,20%**

ABITAZIONE PRINCIPALE E RELATIVE PERTINENZE (comma 2, art. 13 - D.L. n. 201/2011) **ALIQUOTA 0,40%**

Per abitazione principale si intende l'immobile iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente.

Viene considerata adibita ad abitazione principale, con riconoscimento dell'aliquota dello 0,40%, anche l'unità immobiliare posseduta da:

- a) anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa unità immobiliare non sia locata (comma 10, art. 13 - D.L. n. 201/2011).
- b) cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato, a condizione che la stessa unità immobiliare non sia locata (comma 10, art. 13 - D.L. n. 201/2011).

DETRAZIONI PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE E RELATIVE PERTINENZE (comma 10, art. 13 - D.L. n. 201 del 2011):

- a) detrazione base € 200,00;
- b) per ogni figlio convivente di età inferiore a 26 anni, € 50,00, con il limite massimo annuo pari ad € 400,00.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la relazione dell'Assessore all'Economia e Finanze Dott. Michele D'Amore, sulla base dell'istruttoria condotta dal Direttore della Ripartizione Finanze Tributi e Patrimonio innanzi riportata;

VISTO il TUEL approvato con D.Lgs. 267/2000;

PRESO ATTO che sulla presente proposta di deliberazione sono stati formulati i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile in atti, espresso dal Direttore della Ripartizione Finanze Tributi e Patrimonio, ai sensi dall'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e s.m.i.;

VISTO il parere del Collegio dei Revisori in data 29/10/2012 prot. n.38299, agli atti;

UDITI la relazione dell'Assessore al ramo, gli interventi dei Consiglieri, del Dirigente alla 3ª Ripartizione e del Segretario Generale, di cui all'allegata resocontazione dattiloscritta;

VISTI gli emendamenti, in numero di tre, con i relativi pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnico-amministrativo e contabile, depositati agli atti, così come innanzi approvati;

Con il risultato delle votazioni così come innanzi proclamate dal Consigliere Anziano Presidente;

D E L I B E R A

APPROVARE le seguenti aliquote e disposizioni ai fini dell'Imposta Municipale Propria – I.M.U. a decorrere dal 1° gennaio 2012, con le precisazioni evidenziate dai proponenti in narrativa di seguito alle proposte degli emendamenti accolti:

ALIQUOTA BASE (comma 6, art. 13 - D.L. n. 201/2011) **1,06%**

ALIQUOTA FABBRICATI RURALI STRUMENTALI (comma 8, art. 13 D.L. n. 201/2011) **0,20 %**

ABITAZIONE PRINCIPALE E RELATIVE PERTINENZE (comma 2, art. 13 - D.L. n. 201/2011) **ALIQUOTA 0,40%**

Per abitazione principale si intende l'immobile iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente.

Viene considerata adibita ad abitazione principale, con riconoscimento dell'aliquota dello **0,40%**, anche l'unità immobiliare posseduta da:

- a) anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa unità immobiliare non sia locata (comma 10, art. 13 – D.L. n. 201/2011);
- b) cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato, a condizione che la stessa unità immobiliare non sia locata (comma 10, art. 13 - D.L. n. 201/2011).

Aliquota dello 0,40% per unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari. **(secondo emendamento accolto)**

DETRAZIONI PER L'ABITAZIONE PRINCIPALE E RELATIVE PERTINENZE (comma 10, art. 13 - D.L. n. 201 del 2011):

- a) detrazione base € **200,00**;
- b) per ogni figlio convivente di età inferiore a 26 anni, € 50,00, con il limite massimo annuo pari ad € **400,00**.

AGEVOLAZIONI:

- **ALIQUOTA del 0,96%** per unità immobiliari appartenenti alla categoria C3 e D1 relativamente

- **ALIQUOTA del 0,96%** per unità immobiliari appartenenti alla categoria C3 e D1 relativamente ad immobili di proprietà di soggetti che ivi esercitano le proprie attività artigianali (**terzo emendamento accolto**).

- **ALIQUOTA dello 0,76%** per tutti gli immobili oggetto di contenzioso in relazione alla locazione degli stessi. (**primo emendamento accolto**)

DARE ATTO che le premesse sono parti integranti e sostanziali del dispositivo del presente provvedimento; in particolare i chiarimenti resi dal proponente il primo emendamento Consigliere Ferrante che chiarisce la finalità dell'emendamento in votazione in particolare la necessità dell'esistenza di un provvedimento di convalida di sfratto, (primo emendamento) e dell'emendamento numero tre di seguito trascritto: "Per gli effetti sul gettito dei tributo, che si ritiene siano di modesto ammontare, si dà mandato al Direttore di Ragioneria di monitorare gli introiti IMU effettivi rispetto a quelli stimati, adottando ove necessario le opportune iniziative tese a contenere l'eventuale minore entrata rispetto alla previsione contenuta nel bilancio 2012." (terzo emendamento).

INVIARE la presente deliberazione tariffaria, relativa all'Imposta Municipale Propria, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'art.52, comma 2, del D.Lgs n.446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

DICHIARARE, con separata votazione, immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.

Viene dato atto che al termine del presente provvedimento si allontanano i Consiglieri Operamolla – Corrado – Musci – Savino – Avantario – De Laurentis – Santorsola, per cui i presenti passano da 31 a 24.

AP/ad



CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Passiamo al quarto punto iscritto all'ordine del giorno: "Approvazione aliquote IMU e detrazione per l'applicazione dell'imposta municipale propria IMU anno 2012".

È relatore l'assessore D'Amore.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Ferrante.

CONSIGLIERE FERRANTE:

Grazie. Il mio intervento è solo per chiedere la presenza del dirigente del settore Finanziario in aula, anche perché noi Consiglieri abbiamo intenzione di proporre degli emendamenti e, quindi, ai fini della regolarità tecnica di questi emendamenti stessi, chiedo che ci sia la presenza in aula del dirigente, come previsto, per altro, dal Regolamento.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie Consigliere, le preciso che il dirigente è in arrivo.

Ha chiesto la parola, il consigliere De Laurentis, prego.

CONSIGLIERE DE LAURENTIS:

Grazie Presidente.

Questa approvazione delle aliquote e detrazioni è, di fatto, il regolamento per l'applicazione dell'IMU, con l'indicazione delle detrazioni e l'individuazione delle categorie ai fini delle applicazioni dell'aliquota, quindi è, di fatto, un regolamento. Chiedo conferma di questo, esiste un regolamento per l'applicazione dell'IMU? Siccome non so se esiste un regolamento per l'applicazione dell'IMU, di questo chiedo conferma, altrimenti devo intendere che questo è il regolamento con l'applicazione delle aliquote e detrazioni.

Pertanto, essendo, a mio modo di vedere un regolamento, chiedo comunque conferma di questo al Segretario Generale, vorrei sapere se avete ommesso di allegare il verbale della Commissione Affari istituzionali che, come previsto, delibera ed è competente del parere obbligatorio su tutti i Regolamenti e le loro modifiche.

Gentilmente, signor Segretario, desidererei sapere se è stato ommesso di allegare il parere obbligatorio della Commissione Affari Istituzionali.

Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie Consigliere.

La parola ora all'assessore D'Amore, prego Assessore.

ASSESSORE D'AMORE:

Per rispondere al consigliere De Laurentis, questo provvedimento non è un regolamento sull'IMU, è un provvedimento sul quale vengono individuate le aliquote di riferimento, sulle quali poi calcolare l'imposta, quindi non essendo un regolamento non è obbligatorio il passaggio dalla Commissione Affari Istituzionali...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE D'AMORE:

Sì, ma non è un regolamento, pertanto non c'è l'obbligo del passaggio in Commissione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE D'AMORE:

Ad ogni modo la mia dichiarazione è agli atti.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

La parola al Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE:

Non si tratta minimamente di un Regolamento, come ha testé detto l'Assessore perché le detrazioni sono tutte quelle previste direttamente dalla norma, gli incrementi che sono previsti, sono segnati all'interno della deliberazione proposta al Consiglio comunale, quindi è la legge stessa che ci dà quelle possibilità e dà la possibilità ai Comuni di poter dosare l'aliquota, secondo le indicazioni che potete leggere attentamente all'interno del testo. Non si tratta comunque di un Regolamento, assolutamente, non può esistere un regolamento di funzionamento; sapete benissimo che esiste che l'IMU è una derivazione dell'ICI...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SEGRETARIO GENERALE:

L'IMU doveva entrare in vigore nel 2013, poi c'è stata una anticipazione nel 2012, ma non è stata messa in evidenza l'esistenza del Regolamento.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SEGRETARIO GENERALE:

Qui si tratta solo di aumentare o meno il carico tributario, solo questo.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie Segretario.

La parola all'Assessore Michele D'Amore per la relazione.

ASSESSORE D'AMORE:

Signor Sindaco, signori Consiglieri, colleghi Assessori, premesso che il decreto legislativo n. 23 del 14 marzo 2011, recante le disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale e, in particolare, gli articoli 8 e 9, disciplina di imposta municipale propria.

Il decreto legge n. 201 del 06.12.2011, pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 234 del 06.12.2011, convertito con modificazioni nella legge 22 dicembre 2011 numero 214, successivamente modifica con legge 26 aprile 2012 n. 44, prevede l'anticipazione dell'istituzione della imposta municipale propria in via sperimentale a decorrere dall'anno 2012, con conseguente applicazione in tutti i comuni del territorio nazionale, in base agli articoli 8 e 9 del su indicato decreto legislativo n. 23 del 2011.

Il decreto legislativo n. 504 del 30.12.92, istitutivo dell'imposta comunale sugli immobili, al quale il su indicato decreto legge 201 del 2011 rinvia in ordine a specifiche previsioni normative, per effetto del su indicato decreto legge, come sopra convertito e modificato, all'articolo 13, comma 6 l'aliquota base della nuova imposta è pari allo 0,76 per cento e i Comuni, con deliberazione del Consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 15.12.97, possono modificare in aumento o in diminuzione detta aliquota fino a 0,3 punti percentuali.

I commi 7 e 8 del medesimo articolo 13 del decreto legge n. 201 del 2011, con i quali vengono fissate le aliquote rispettivamente allo 0,4 per cento per le abitazioni principali e relative pertinenze, con possibilità di modifica da parte dei Comuni in aumento o in diminuzione di 0,2 punti percentuali e allo 0,2 per cento per i fabbricati rurali ad uso strumentale, di cui all'articolo 9, comma 3 bis del decreto legge n. 557 del 30.12.1993, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, con possibilità di riduzione dell'aliquota da parte dei Comuni fino allo 0,1 per cento.

Considerato che, a decorrere dall'anno di imposta 2012 tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie, relative alle entrate tributarie degli enti locali, devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento della Finanze, entro il termine di cui l'articolo 52, comma 2 del decreto legislativo n. 446 del 1997 e comunque entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione, il gettito dell'imposta municipale propria risulta arduo da stimare ed è ancora suscettibile di modifiche, perché potranno essere ritoccati i parametri generali dell'imposta, con decreto della Presidenza del Consiglio, da emanare entro il prossimo 10 dicembre.

Il bilancio del Comune di Trani risente pesantemente dei vincoli imposti in materia di patti di stabilità interni, nonché delle drastiche riduzioni di trasferimenti erariali, disposti dalle recenti manovre di finanza pubblica.

Per effetto delle previsioni normative, di cui al su indicato decreto legge 201 e dei provvedimenti di finanza pubblica, intervenuti a partire dal 2010, occorre stabilire quanto segue, ai sensi del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge n.214 del 22 dicembre 2011, approvando le seguenti aliquote e disposizioni, ai fini dell'imposta municipale propria per il territorio di questo comune, a partire dall'anno 2012:

- aliquota base, comma 6, articolo 13, decreto legge n. 201 del 2011, 1,06 per cento;
- aliquota fabbricati rurali e strumentali, comma 8, articolo 13, decreto legge 201 del 2011, 0,20 per cento;
- abitazione principale e relative pertinenze, comma 2, articolo 13 del decreto legge n. 201 del 2011, aliquota 0,40 per cento.

Per abitazione principale si intende l'immobile iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano, come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. Viene considerata adibita ad abitazione principale, con riconoscimento della aliquota dello 0,40 per cento anche l'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari, a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa località immobiliare non sia locata, comma 10, articolo 13 del decreto legge 201 del 2011. Cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato, a condizione che la stessa unità immobiliare non sia locata, comma 10, articolo 13, decreto legge n. 201 del 2011.

Detrazioni per l'abitazione principale e relative pertinenze, comma 10, articolo 13, decreto legge n. 201 del 2011, detrazione base 200 euro, per ogni figlio convivente di età inferiore a 26 anni euro 50, con il limite massimo annuo pari ad euro 400.

Il Consiglio comunale propone di approvare le seguenti aliquote e le disposizioni ai fini della imposta municipale propria, a decorrere dal 1 gennaio 2012.

Prima di passare la parola per la discussione, vorrei aggiungere una mia relazione a questa proposta. Mi sento di dire che nessuno dell'Amministrazione ha la voglia di aumentare le tasse ai propri concittadini, però ci dovete concedere la consapevolezza che predisporre una politica di bilancio in appena quattro mesi di amministrazione, non è una impresa semplice. Se poi aggiungiamo una situazione di bilancio difficile, con oltre gli 80 per cento delle spese non contrattualizzate, già impegnate nella prima metà dell'anno e di alcune previsioni di entrata che per svariati motivi, non certo non imputabili a questa Amministrazione, non si sono ancora realizzate, le manovre entro le quali si può decidere una politica di bilancio rispettosa di tutte le norme contabili, diventano poche ed obbligate.

Voglio ricordare a me stesso, e a tutti voi, che i primi atti intrapresi da questo Assessorato, di concerto con il Sindaco, sono stati i tagli e le riduzioni di spesa, sono nelle spese finalizzate all'Estate Tranese abbiamo effettuato tagli per circa 300 mila euro, poi durante i mesi di lavoro per la definizione del bilancio di previsione per 2012, sono state ridotte spese per ulteriori 400 mila euro. Questo perché per arrivare alla difficile, quanto obbligata, soluzione di incremento dell'IMU, salvaguardando comunque le fasce più deboli della popolazione, seppure senza fare inutili proclami a mezzo stampa, abbiamo intrapreso una seria politica di revisione della spesa, che sono certo porterà nei prossimi anni a dei risultati inaspettati. Se a questo ci aggiungiamo anche una politica vigorosa di contrasto alla crescente evasione delle imposte comunali, sono fiducioso che al termine di questo mandato elettorale, consegneremo alla città un bilancio virtuoso e risanato.

Volendo ora focalizzare la relazione su questo provvedimento, mi preme sottolineare alcuni aspetti che sembrano essere sfuggiti a chi, in questi giorni ha ritenuto di cavalcare, in alcuni casi anche in modo demagogico e pericoloso, questo tema delicato. Basta leggere con attenzione l'articolo 13, comma 11 del decreto legge 201 del 2011 per comprendere che questa imposta di municipale ha soltanto il nome, in quanto riserva allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo, calcolato applicando l'aliquota di base alla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione della abitazione principale.

In sostanza il Comune diventa un esattore per conto dello Stato centrale che, oltre a ridurre annualmente gli stanziamenti di fondi che dovrebbero aiutare gli enti minori a svolgere le loro funzioni istituzionali e di sostegno alla popolazione, ci costringe ad aumentare le tasse, per fare quadrare i nostri bilanci ma, soprattutto i bilanci dello Stato.

Il risultato di tutto questo è che, citando una notizia apparsa sul Sole 24 Ore di qualche settimana fa, otto comuni su dieci sono stati costretti ad aumentare il livello base della nuova imposta municipale, stimando un dato medio relativo alla aliquota che arriva allo 0,95 per cento, rispetto allo 0,76 di partenza, fissato dal decreto Salva Italia.

Questo è il risultato delle elaborazioni condotte dalla nota testata economica su un campione di oltre 80 capoluogo di provincia, che oltre a questo dato ha messo in evidenza come le scelte delle varie Amministrazioni locali hanno chiaramente dato la priorità alle abitazioni principali, dove la media degli incrementi si è attestata allo 0,44, dato superiore a quello che la nostra Amministrazione ha voluto mantenere per il Comune di Trani.

Si allinea invece all'1 per cento la media dell'IMU sulle seconde case ed in metà dei Capoluoghi di Provincia si arriva direttamente al massimo del prelievo previsto, quindi all'1,6.

Se scorriamo la lista delle maggiori città italiane, vediamo che città come Ancona, Bergamo, Bologna, Caserta, Catania, Firenze, Lecco, Milano, Modena (dove anche l'aliquota dell'abitazione principale è stata notevolmente incrementata), Napoli, Novara, Parma, che ha incrementato entrambe le aliquote al massimo, Perugia, Pesaro, Pescara, Roma, Siena, Torino, Venezia, tutte città che, sebbene ben strutturate dal punto di vista industriale, turistico e immobiliare, hanno prima di noi intrapreso il cammino della revisione ai massimi livelli dell'aliquota base. Ma anche se guardiamo nella nostra Regione, possiamo trovare il caso di Bari, dove il governo di centro-sinistra ha innalzato la TARSU del 30 per cento, portato l'addizionale comunale Irpef dallo 0,5 allo 0,8 per cento, ed anche per quanto riguarda l'IMU il Comune capoluogo di Regione ha previsto l'aliquota massima dell'1,06 sulle seconde case. Stesso discorso per il Comune di Molfetta, che ha inteso operare un doppio aumento, portando l'aliquota dell'abitazione principale allo 0,5 e quella delle restanti unità immobiliari allo 0,88. Nessuno di questa Amministrazione è felice di dover aumentare le aliquote IMU. Questa non è la nostra manovra, la manovra che avremmo voluto fare, non è la manovra finanziaria che abbiamo scelto, è la manovra che siamo costretti a varare per garantire il futuro di Trani e per porre le basi del risanamento dei conti pubblici.

Concludo questa mia relazione, rinnovando la totale disponibilità di questa Amministrazione ad ogni proposta concreta ed attuabile sia dal punto di vista sociale sia dal punto di vista del gettito, e rinnovo l'invito a tutti gli esponenti politici della città a mantenere un tono della discussione civile e rispettoso delle difficoltà che la nostra economia sta vivendo in questo periodo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. È iscritto a parlare il consigliere Ferrante. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FERRANTE:

Grazie, Presidente. A parte il fatto che ho sentito parlare nuovamente di missione rigorosa, e mi sto preoccupando di nuovo, devo porre una domanda sia al Dirigente sia al Segretario Generale. La domanda è la seguente: è possibile procedere in questa maniera? Nel senso che noi, oggi, agiamo in assenza di un regolamento. Regimi quali le detrazioni, le esenzioni e quant'altro sono tutte demandate allo strumento regolamentare, mentre il livello dell'imposizione, essendo una scelta di natura prettamente politica, va da sé.

Vorrei, quindi, capire se noi possiamo procedere nella trattazione e discussione di questa delibera e del suo contenuto, e quindi delle sue determinazioni, pur in assenza di un regolamento specifico, che, a mio avviso, avrebbe potuto essere tranquillamente licenziato preventivamente da questo Consiglio comunale, essendocene peraltro stati i tempi? Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Ferrante. Saluto il dottor Ninni, al quale do la parola, affinché risponda alla domanda testé posta dal consigliere Ferrante. Prego.

DIRIGENTE Dott. NINNI:

Grazie, Presidente. Rispondo al Consigliere dicendo che non vi è obbligatorietà, così com'è stato per l'Ici, alla regolamentazione del tributo, ben potendosi affidare alle disposizioni di legge per la specifica applicazione del tributo. Pertanto, si è ritenuto, visto che si parla di imposta municipale propria però sperimentale, rifarsi esclusivamente alla legge, e determinare semplicemente con questa delibera, che è consiliare, quindi per certi aspetti, ma molto blanda, di natura anche regolamentare, la fissazione delle aliquote e alcune detrazioni, che poi sono quelle previste dalla norma.

Questo è stato l'orientamento, così come peraltro è avvenuto in altre realtà locali. Mi dispiace fare sempre lo stesso esempio, ma così è stato anche per il Comune di Bari. Avendoci lavorato per tanto

tempo, anche nel periodo in cui si è lavorato sull'IMU, so che si è optato per questo tipo di scelta, e ho ritenuto che anche a Trani questa dovesse essere la strada da seguire per il 2012. Nel 2013, a seconda di quelle che saranno le novità normative, ovviamente, adegueremo ed eventualmente proporremo un regolamento pedissequo, più che chiarificatore, dell'imposta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, dottor Ninni. È iscritto a parlare il consigliere De Laurentis. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DE LAURENTIS:

Grazie, Presidente. Sindaco, Assessori. Vedo la presenza anche dei Revisori dei Conti. Dottor Ninni, così com'è lei citava il Comune di Bari, ci sono tanti altri comuni, quali Verona, Piacenza, Brindisi e tanti altri che hanno adottato il regolamento. Inoltre, lei evidenziava che questa delibera, tutto sommato, regola l'applicazione anche se non lo chiamiamo regolamento. Pertanto, ritorno sul principio secondo il quale questo documento andava discusso in Commissione Affari Istituzionali. Sono di questo parere.

Per quanto riguarda la missione rigorosa che questa Amministrazione sta svolgendo, sarei felice se finalmente fosse portata a termine, sempre che sia vera, così come è stata anticipata.

Intanto, ho avuto modo di leggere i primi dati del bilancio di previsione 2012 che ci è stato consegnato, dal quale ho potuto apprendere a quanto ammonterà il gettito. Infatti, mi sarei aspettato che lei, Assessore, nella sua relazione ci dicesse a quanto ammonta la previsione di entrata dell'IMU, quanto il Comune incasserà in più rispetto alla precedente Ici. È questo che noi ci aspettavamo, perché la lettura del provvedimento lascia il tempo che trova.

Ad esempio, avremmo potuto apprendere che l'anno scorso abbiamo incassato 6 milioni 872 mila euro di Ici, invece quest'anno prevediamo un introito di 13 milioni 200 mila euro di IMU. La sostanza è questa, i numeri dicono questo.

Dopodiché, se state facendo una missione rigorosa per riduzione della spesa, siamo tutti contenti. Di fatto, però, leggo che i cittadini tranesi, prima pagavano 6 milioni 800 mila euro di Ici, quest'anno pagheranno 13 milioni 200 mila euro di IMU, praticamente quasi il doppio. E non la pagheranno solo coloro che hanno un sacco di soldi, che hanno tanti immobili, la pagheranno anche coloro che hanno la seconda casa comprata con tanti sacrifici per il figlio, che nel frattempo non si è ancora sposato, e quindi è ancora lì in attesa che si sposi. La pagheranno i commercianti che, invece di dare in affitto il locale, quindi fare speculazione immobiliare, ci lavorano dentro; la pagheranno gli artigiani che con tanti sacrifici hanno comprato un piccolo locale dove andare a lavorare e produrre, senza gravare sulla pubblica amministrazione, e pagheranno il 10,60 per mille. Voi non avete applicato un'aliquota "da a", avete applicato direttamente il massimo, senza alcuna discriminazione, senza alcun principio di democrazia partecipata. Ogni cittadino partecipa al costo della pubblica amministrazione sulla base della propria capacità reddituale, in maniera progressiva. Dov'è la progressione? Se tutti pagano uguale, se tutti pagano il massimo, dove sta questa progressività? L'immobile che viene utilizzato per lavorarci, quale reddito produce? La rendita catastale? E vi graviamo per il 10,60?

A tal proposito, so che vi è stato un intervento dell'associazione di categoria degli artigiani, che – ho saputo – questa mattina ha incontrato il Sindaco. Avranno ottenuto delle agevolazioni? Probabilmente avranno ottenuto udienza ed un emendamento che forse verrà. E tutti coloro che non hanno gridato ai quattro venti, che non sono andati su internet, sui giornali, avranno ugualmente delle risposte? O semplicemente perché non hanno una forza contrattuale con un'associazione di categoria alle spalle devono essere gli ultimi e quindi pagare il massimo?

Per questo motivo come opposizione, tutti assieme, abbiamo predisposto degli emendamenti. Uno che prevede la possibilità che gli immobili dati in uso gratuito a familiari, entro il primo grado, da padre in figlio, quindi senza incassare alcun canone di affitto, venga applicata l'aliquota del 7,60 per mille. Così come per gli immobili strumentali utilizzati direttamente dai possessori titolari di partita Iva.

Abbiamo presentato anche un altro emendamento, che prevede la possibilità che vengano applicate le detrazioni anche agli immobili indivisi delle cooperative, qualora ci siano ancora cooperative che non hanno diviso gli appartamenti. Lì si crea il problema che pur abitandoci, essendo prima abitazione, non viene considerata come abitazione principale.

Questo per dire le proposte che abbiamo fatto sul campo. È evidente che queste proposte hanno una conseguenza: il mancato gettito, una riduzione del gettito impositivo. Di questo ne potremo discutere

quando parleremo del bilancio di previsione. Oggi, è inutile proporre dove tagliare o come rimodulare l'imposizione. Probabilmente, noi avremmo proposto qualcosa di diverso, avremmo proposto, evidentemente, oltretutto il taglio delle spese, che ce lo chiedono tutti, e che non so se viene effettuato, che la mancanza di fondi fosse reperita attraverso un peso ripartito più su coloro che hanno reddito. Le imposte sono tutte ingiuste, ma probabilmente l'imposta sul reddito è quella più giusta, se applicata con una certa progressione dell'aliquota: più alto il reddito, più alta l'aliquota dell'addizionale Irpef, quindi non direttamente un'aliquota alta su tutti, ma solo sui redditi più alti. Penso che questo sia un sistema più equo per i raccogliere fondi.

Se, invece, entriamo nel merito, Assessore, non vedo dove sia la *spending review*. Se lei va a guardare, come sicuramente ha fatto, il *trend* delle spese, verificherà che noi siamo passati dai 32 milioni di euro che la pubblica amministrazione tranese spendeva come spese correnti ai 35 milioni dell'anno scorso, e che quest'anno il Comune prevede di spendere 41 milioni di euro. I numeri cantano, e cantano una storia che è veramente orrenda, ci dicono semplicemente che la spesa di quest'anno sarà 6 milioni in più rispetto a quella dell'anno scorso, non parlano di alcuna *spending review*. Non so dove state riducendo i costi. È per questo che, quando ci sarà una commissione, affronteremo questo argomento in commissione. Assessore, lei verrà in commissione e ci spiegherà tutte le partite. Al momento, visto che il bilancio ci è pervenuto venerdì sera, abbiamo guardato i totali, e i totali ci dicono che quest'anno prevedete di spendere 6 milioni di euro in più rispetto all'anno scorso. Sei milioni di euro in più che – guarda caso! – compriamo con i 6 milioni in più di entrate di IMU. È questo che leggo, leggo che sono aumentate le entrate previste e che aumentano le spese. Non c'è nessuna riduzione della spesa.

Pertanto, Assessore, prima di chiedere ai cittadini di mettere mani al portafoglio e pagare, diteci dove state risparmiando 6 milioni di euro, dove andate a risparmiare 6 milioni di euro, e poi ne riparleremo. Grazie

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere De Laurentis. È iscritto a parlare il consigliere Trimini. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE TRIMINÌ:

Grazie, Presidente. Sulla relazione dell'Assessore mi sono leggermente commosso, perché ha invitato tutti a non fare demagogia. Penso che oggi scopriremo insieme se siamo noi che facciamo demagogia o se, viceversa, è questa Amministrazione che la fa e con molti infingimenti, infingimenti finalizzati soltanto a nascondere la reale situazione finanziaria di questa Amministrazione su un principio di continuità. Lo ribadisco perché le pedine che hanno giocato nella precedente amministrazione continuano a giocare ancora oggi, anzi sono stati premiati, perché, se non erro, oggi il presidente dell'AMIU è la stessa persona che ha condizionato la gestione dei tributi in questo Comune.

Tra le due relazioni, a me, francamente, piace la prima, quella che lei ha fatto circa un mese fa. Devo dire che sono rimasto favorevolmente sorpreso quando l'ho letta, perché ha dimostrato di essere coerente con la sua persona, dimostrando che effettivamente tiene alle sorti di questa città.

Stasera, invece, è venuto in quest'aula e, di sua iniziativa, ha deciso di leggere quella letterina. Mi permetto di ricordarle che cos'ha scritto un mese fa: "Questa Amministrazione si è proposta alla città con il preciso e serio intento di mantenere inalterato il peso della tassazione, in un periodo caratterizzato da una profonda e diffusa crisi economica. Purtroppo, dalla lettura della documentazione preparatoria del bilancio di previsione 2012 del Comune di Trani, si evincono chiaramente numerosissime attività di impegno svolte nei primi sei mesi dell'anno 2012 ad opera di quasi tutte le ripartizioni. Tale attività, benché consentita dalla legge, nei limiti dell'ultimo bilancio approvato, per correttezza contabile, si sarebbero dovute ridurre rispetto all'anno 2011. Visto che per le ben note riduzioni dei trasferimenti statali avrebbero logicamente richiesto, per evitare di dover ricorrere alla leva fiscale, una contrazione della spesa.

Pertanto, oggi questa Amministrazione, nel predisporre il bilancio di previsione 2012, si trova a dover risolvere il problema di riallineare le entrate previste alle spese ipotizzate. Per fare ciò le strade da percorrere sono sostanzialmente due: aumentare tasse ed imposte comunali o diminuire le spese. In questa logica, appare chiaro l'impatto dell'attività di impegno svolte dalla passata amministrazione nel primo semestre del 2012, che, oltre a superare in molte occasioni il limite dei cosiddetti dodicesimi, hanno ingessato il redigendo bilancio di previsione 2012. Ad oggi risultano più di 24 milioni di euro di somme impegnate, di cui 13 milioni non liquidati nei primi mesi dell'anno 2012, e questo a fronte di un

deficit di entrata che oggi siamo chiamati a colmare.

Il sottoscritto, qualora fosse ulteriormente necessario, attesta la sua assoluta contrarietà ad avallare l'utilizzo della leva fiscale per portare il bilancio di previsione in pareggio, e propone come *modus operandi* un'attenta revisione degli impegni di spesa fino ad oggi formalizzati. A tal fine, si richieda a tutti i soggetti di indirizzo, ed *in primis* ai dirigenti, che ricordo essere gli unici titolari di poteri gestionali, di adoperarsi per recuperare disponibilità di bilancio attraverso le seguenti attività”.

Qui è veramente esilarante, e penso che l'autorevole Dirigente, dopo che avrà finito di parlare con l'autorevole Assessore, se per caso mi presta orecchio... “annullando o riducendo gli impegni già formalizzati e non liquidati, riguardanti spese che non rivestono carattere di assoluta necessità ed urgenza; rinviare, qualora è possibile, agli esercizi futuri attività di spesa prevista nel 2012, limitando le richieste di disponibilità di bilancio, ognuno per propria competenza, ad esempio eliminando dalla programmazione delle attività di governo tutto ciò che non risulta assolutamente necessario per il funzionamento della macchina amministrativa.

Sono ben consapevole che tale richiesta comporterà scelte difficili e di responsabilità forti, ma ritengo questa strada l'unica percorribile al fine di non dover richiedere alla cittadinanza ulteriori sforzi economici. Questa credo che sia la giusta occasione per chiarire alla città la volontà di questa Amministrazione di migliorare sensibilmente la gestione della cosa pubblica rispetto a quanto avvenuto in passato”.

Assessore, io l'ho lodata per questa letterina. Lei oggi, invece, si propone in quest'aula con un documento e una relazione diametralmente opposta. Questo è un atto di indirizzo che lei ha formulato, che la sua amministrazione non ha ritenuto opportuno proporre, e quindi lei dignitosamente dovrebbe rassegnare le dimissioni da assessore alle finanze. Non ha altra soluzione. Ed io la apprezzerò ulteriormente, perché dimostrerebbe coraggio, coerenza e onestà intellettuale, su quanto si dice e su ciò che si fa.

Ed oggi lei ci viene a parlare di demagogia? Siamo noi che facciamo demagogia su quello che lei dichiara su documenti scritti, su documenti pubblici inviati ai suoi colleghi assessori, ai dirigenti, alle ripartizioni, al Segretario Generale e quant'altri? Pensa davvero che abbiamo scritto in fonte “sali e tabacchi” e che, ad ogni opportunità che si va da affrontare, ci si rivolti la frittata come meglio si crede, chiedendo i soliti sacrifici ai soliti ignoti? Ebbene, non è così, Assessore. Raccolga quel minimo di orgoglio che ha e rassegni le dimissioni oggi, perché quello che lei giustamente ha proposto alla sua Amministrazione con quel documento e con quel provvedimento non è stato mantenuto. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Trimini. È iscritto a parlare il consigliere Cognetti. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COGNETTI:

Grazie, Presidente. Sindaco, Colleghi, considerato il momento di estrema difficoltà economica in cui versa la nostra città e i cittadini tranesi, mi preme evidenziare e sottolineare l'ennesimo pesantissimo colpo di scure nei confronti dei cittadini e della comunità tutta.

Penso che questo provvedimento porterà ad un impoverimento maggiore delle persone e delle famiglie, fenomeno che sta diventando ogni giorno più severo e drammatico.

Parto dal fatto che questa è una tassa ingiusta che colpisce le famiglie e le imprese non in base al reddito, ma solo per il possesso di una casa o di un'attività. Una tassa voluta da un governo nazionale ragionieristico, con la complicità di tutte le forze politiche, quindi non ve ne facciamo una colpa, ma una compartecipazione, se questa non viene modificata in ragione delle condizioni economiche e sociali della città. Per questo chiedo che, di fronte al momento drammatico, si intervenga diversamente attraverso delle esenzioni di pagamento parziali o totali, in virtù dello stato di difficoltà in cui versano le famiglie e le imprese tranesi.

Oggi ci troviamo in una situazione difficile, per cui la politica dovrebbe intervenire con provvedimenti atti a sostenere l'economia e le fasce più deboli, invece questo provvedimento, a mio parere, inciderà notevolmente sui redditi già di per sé esigui, con ripercussioni sull'occupazione, sui consumi e su tutta l'economia traneese.

Detto questo, invito l'Amministrazione a mettere in atto tutte le misure per alleviare il momento critico che stiamo attraversando, pensando ad una ridefinizione delle entrate, come quella di recuperare i fitti non riscossi, e una seria lotta all'evasione, in modo da non colpire pesantemente le famiglie che si

trovano già in difficoltà. In caso contrario, chiedo all'Amministrazione, nel caso in cui una famiglia non abbia alcun reddito, come potrebbe far fronte ad ulteriori pagamenti? Ed ancora vi chiedo: questo sistema non potrebbe creare innalzamenti di canoni di affitto, facendo, quindi, pagare ancora di più le conseguenze ai più deboli? E ancora: tutte le aziende in crisi, che per fronteggiare l'attuale momento di difficoltà sono costrette ad utilizzare gli ammortizzatori sociali, quindi già di per sé con carenza di utili, come faranno a sopperire anche a questa difficoltà economica? Non sarà che il peso di questa scelta inciderà ancora di più sull'indice occupazionale? Sono preoccupazioni legittime che metto all'attenzione dell'intera Assise, a voi il compito di considerarle o meno.

Anche se mi preme sottolineare che è evidente che lei, Sindaco, sta pagando le conseguenze di un'amministrazione precedente che ha mal governato, e comunque tenendo conto che anche lei ne faceva parte. Nel rinnovarvi l'invito di rivedere questo provvedimento, mi corre l'obbligo di farvi rilevare l'incongruenza dello stesso provvedimento, che equipara incredibilmente la concessione in comodato gratuito a figli o parenti, adibita ad abitazione principale, alla seconda casa mantenuta sfitta a disposizione del proprietario. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Cognetti. È iscritto a parlare il consigliere Ferrante. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FERRANTE:

Grazie, Presidente. In realtà non vi è molto da aggiungere rispetto all'intervento dell'ottimo collega Cognetti. Tuttavia, mi preme puntualizzare alcune cose. Innanzitutto, per quanto riguarda la struttura, la natura giuridica del provvedimento che è all'esame di questo Consiglio comunale, mantengo ferme le mie perplessità circa il fatto che si possa adottare una delibera avente quest'oggetto, non essendoci alla base un regolamento specifico che ne disciplini, appunto, l'attuazione. E faccio riferimento anche al parere, che non è un parere, dei revisori dei conti, perché il Collegio dice: "nulla osserva", non dice "esprime parere". Credo, quindi, che, se anche questo è un'ulteriore riscontro della natura giuridica, a mio avviso, è improponibile ad oggi all'attenzione di questo Consiglio comunale.

Ricordiamo da dove viene l'IMU, viene dal Governo Monti per far fronte a specifiche esigenze di cassa, a specifiche cattive gestioni della spesa pubblica nel corso di questi anni, e che, ovviamente, va a gravare sui cittadini, sugli enti territoriali, quali il Comune di Trani, ma sui singoli cittadini. Questa è una sorta di patrimoniale. Si parla tanto di patrimoniale nelle varie politiche economiche dei governi che si succedono alla guida del Paese, e questa è una patrimoniale, però è una patrimoniale ingiusta, perché va a toccare tutti i cittadini non in dipendenza della loro capacità reddituale, come sancito dalla Costituzione, ma va a colpire i cittadini solamente in virtù della proprietà di un immobile, acquisito a qualunque titolo. È stato fatto riferimento, per esempio, a cinque, sei, sette fratelli che, nullatenenti, ereditano un immobile, una casa. Con zero capacità reddituale, l'imposta li colpisce ugualmente.

Credo, quindi, che sia assolutamente ingiusto questo tipo di tassazione. Oppure pensate – ed io ho proposto un emendamento in tal senso – alla ingiustizia di una tassa che colpisce, per esempio, i proprietari di immobili, di seconde case, per i quali gli inquilini non pagano il fitto. Non è un mistero che presso il Tribunale di Trani, nel corso di questi ultimi cinque o sei anni, le cause per sfratto per morosità siano incrementate del 250/300 per cento. Se fino a qualche anno fa, e i colleghi avvocati mi possono confortare in tal senso, trovavamo massimo cinque o sei fascicoli del giudice preposto a questo tipo di trattazione di causa, oggi, invece, se ci rechiamo presso il Tribunale, vediamo che un'udienza non ha meno di 30/40 fascicoli ad udienza, il che significa che ci sono tanti sfratti per morosità, quindi i proprietari delle case, oltre a subire il danno del mancato pagamento del canone di locazione, subiscono anche la beffa del pagamento di un tributo per un immobile sul quale non percepiscono assolutamente nulla.

Perché abbiamo proposto tanti emendamenti, che saranno discussi a breve? Proprio perché manca un regolamento. Se ci fosse stato un regolamento, cioè lo strumento idoneo ed atto a sancire, a dirimere tutte queste controversie, probabilmente, non avremmo presentato gli emendamenti che abbiamo proposto. Io credo che a monte, oltreché a "Monti", di questa tassa, di questa imposta, vi sia la necessità inderogabile per l'Ente di acquisire nuovo gettito fiscale da parte del tributo, dell'imposta locale. Da cosa nasce, da cosa scaturisce questa esigenza? Evidentemente, siccome non è questa parte politica che ha amministrato la città di Trani negli ultimi dieci anni, ma vi è stata una guida specifica del centro-destra in questa città nel corso di questi anni, probabilmente, le scorie di una cattiva amministrazione in

materia di conti pubblici, di tassazione, e quindi di gestione dell'Ente comunale rinvengono dal passato. Pertanto, avete solo due strade da percorrere: o siete in continuità non solo politica ma anche amministrativa con la precedente amministrazione, e noi ne prendiamo atto, oppure da parte vostra credo sia assolutamente doveroso istituire tutte quelle forme di controllo anche successivo rispetto a una gestione che c'è stata nel corso di questi anni, chiamatela come volete, chiamatela commissione di indagine, chiamatela strumento di controllo finanziario, chiamatela come volete, però, abbiamo la necessità, non di fare la caccia alle streghe, abbiamo la necessità di comprendere come il livello di spesa, di gestione non abbia funzionato nel corso di questi anni. Il che comporta senz'altro un profilo di responsabilità politica che ormai è archiviato ed è affidato alla storia di questa città, ma ci interessa soprattutto comprendere il cattivo funzionamento, la cattiva gestione in quali gangli della gestione della cosa pubblica si annida, per poterla stroncare, per poter non ripetere quegli errori nel futuro prossimo.

Lei ci ha elencato tutta una serie di Comuni che hanno adottato delibere del tipo di quella che stiamo discutendo noi oggi in Consiglio Comunale e questo è vero, però io, ripeto, secondo me, il profilo delle responsabilità va acquisito.

Io, in quest'Aula, non più tardi di due anni fa, chiesi un'azione di responsabilità da parte del Sindaco nei confronti degli amministratori AMET che si erano resi protagonisti di una perdita significativa di una gestione delle risorse AMET assolutamente deficitaria. Non mi fu data risposta.

Io, invece, credo che in quest'occasione bisogna cominciare a dare un segnale non soltanto di quello di cui si parla oggi tanto, di *spending review*, di aumento della tassazione, no, bisogna dare il segnale ai cittadini che chi sbaglia nella gestione politica poi è chiamato a pagare, è chiamato ad assumersi delle responsabilità.

Se il segnale lo si comincia a dare, finalmente avremo gente che non va più a occupare poltrone di gestione di società partecipate da parte degli enti comunali solamente per percepire reddito, avremo finalmente degli amministratori capaci in grado di non farci pagare poi le negligenze della propria attività amministrativa.

Se non ci fosse necessità di questa tassazione, se avessimo avuto, per esempio, dei gettiti extra da parte delle partecipate, che invece ci producono solo debito annualmente, probabilmente non si sarebbe fatto ricorso a questo tipo di delibera, che è una delibera assolutamente antipatica, sia nel contenuto, sia, ovviamente, nella sua esecuzione.

Mi rendo conto che altri strumenti finanziari sono difficili da adottare, però, per esempio, come ha detto qualche collega che mi ha preceduto, nel momento in cui l'ente è in difficoltà c'è la leva fiscale che si può azionare, e qui la possono azionare tutti quanti. Basta vedere, per esempio, che cosa è accaduto al Governo nazionale, il Governo nazionale non ha fatto altro, essendo composto da tecnici, che azionare la leva fiscale e basta, non producendo nulla sul fatto della crescita di questo Paese.

Mentre, una gestione di carattere politico può senz'altro comprimere le spese, effettuare dei tagli, che sono sicuro ci sono all'interno della macchina comunale, ovviamente, senza far venire meno il livello dell'erogazione necessaria e sufficiente dei servizi essenziali alla popolazione. Però, io mi chiedo se oltre a basare unicamente la possibilità di un nuovo gettito attraverso una nuova imposizione, se sia possibile, invece, ridurre oggi le aliquote presentate all'approvazione di questo Consiglio Comunale, a fronte di una contrazione delle spese, una limitazione dei tagli effettivi, una stretta di cinghia di questa Amministrazione se sia possibile.

Io mi rivolgo a lei, Assessore, visto che lei ha sicuramente più competenza di noi in materia finanziaria e ha potuto apprezzare in questi mesi di sua attività senz'altro una sorta di *screening*, una sorta di visualizzazione di tutto ciò che è spesa, di tutto ciò che può essere risparmio e di tutto ciò che è spreco in questa Amministrazione.

Io credo che i cittadini di Trani potrebbero senz'altro essere più contenti e riconoscere anche in una situazione di crisi congiunturale, chiamiamola come vogliamo, mondiale, nazionale, essere in grado di non aumentare al massimo il livello di imposizione, perché, poi, mi domando, se non ci fosse stata la reintroduzione dell'IMU, come avreste fatto fronte a questo tipo di situazioni critiche? Avreste dovuto senz'altro cercare risorse o una contrazione di spesa da altre parti. Se per un attimo avessimo fatto finta che l'IMU non ci fosse, che non fosse mai stata introdotta dal governo Monti, in che maniera politica avreste risolto attraverso una limitazione della spesa di questa Amministrazione per poter garantire nell'esercizio a venire il pareggio del bilancio senza ovviamente ridurre l'efficienza e l'essenzialità dei servizi erogati? Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie, Consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere Maiullari. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE MAIULLARI:

Grazie Presidente facente funzioni, signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri. Intanto, intervenendo per ultimo, poi mi seguirà il consigliere Tortosa, devo dire che tutto è stato detto. Ovviamente, concordo con i Consiglieri di Opposizione che mi hanno preceduto e concordo, consigliere Ferrante, quando lei dice che ha delle perplessità sull'adozione della delibera. Anche io sinceramente, perché, mancando di un regolamento, non vedo come si possa procedere.

Lei sa benissimo, ma lo sanno anche l'Assessore e i colleghi Consiglieri, che quando si aumentano le imposte vuol dire che c'è stata una cattiva amministrazione per cui si vuole porre rimedio.

Io mi rivolgo anche ai cittadini che ci ascoltano, si vuole porre rimedio, però si aumentano le tasse, si vessano i cittadini. Così, invece, non deve essere, perché lei, caro Assessore, ha elencato un po' di Comuni che hanno aumentato le tasse, dicendo tra le righe, tradotto in soldoni "Mica aumentiamo solo noi le tasse, le aumentano in molti". Allora io le faccio un elenco lungo quanto questa assise, che vi dai Consiglieri di Maggioranza ai Consiglieri di Opposizione, di Comuni, invece, che hanno, non dico abolito, ma diminuito la tassazione, diminuito le imposte.

Quindi, non è che noi dobbiamo essere contenti, dice, noi stiamo male, però altri stanno anche peggio di noi, noi dobbiamo essere tra i Comuni più virtuosi, non tra quelli che, tra virgolette, "fanno schifo", così la gente si capisce! Abbiamo presentato a tale proposito degli emendamenti.

Quando ritenete che la mia esposizione sia di interesse anche dell'Amministrazione posso procedere...

Dicevo, sono state aumentate le tasse, voi dite, sì, tanto aumentano le tasse, non ci sono le entrate, e che fine hanno fatto tutti i soldi che il Comune di Trani aspetta da altri Comuni in quanto titolare della discarica e i soldi che a noi spettano da altri Comuni non arrivano? Avendo quei soldi, ad esempio, non avremmo aumentato le tasse, io dico "non avremmo" perché mi sento cittadino tranese, però la responsabilità è solo ed esclusivamente vostra.

Avete elevato al tetto massimo, cioè al 10,6 – mi corregga Assessore se sbaglia – l'aliquota sull'immobile a destinazione commerciale, artigianale e industriale, quindi, noi andiamo a dare una "stangata", ripeto, una stangata, all'economia tranese, già falciata dalla crisi.

Per non parlare dei cittadini che vengono colpiti e su questo devo dare atto al consigliere Cognetti e sono d'accordo con lei, Consigliere, quando dice che almeno la tassazione deve essere abolita, io dico abolita e sottolineo abolita, per quei cittadini colpiti ancora di più dalla crisi che non hanno un lavoro, che sono disoccupati e che comunque possono essere in stato di cassa integrazione o di mobilità.

Per cui abbiamo proposto, e spero che vengano approvati, degli emendamenti migliorativi su questa manovra, che il livello dell'imposizione fiscale non sia quello che voi avete indicato, ma debba essere più equo per i cittadini, perché ritengo che in una situazione di grave crisi economica l'unico appiglio per i cittadini sono i pubblici amministratori.

Ritengo, quindi, signor Sindaco, che la sua Amministrazione debba fare un passo indietro sulla delibera portata in Consiglio Comunale e spero che venga emendata.

Apro e chiudo una parentesi, io concordo, Assessore, quando lei dice "proposte concrete", io mi rendo conto che è troppo facile fare i populisti e dire diminuiamo le tasse *sic et simpliciter*, però io ritengo che si possa fare, perché le entrate possiamo prevederle, io ne ho detta già una, però ce ne sono delle altre, come, ad esempio, riscuotere tutti i fitti degli immobili comunali, perché molti conduttori non pagano questi fitti, per cui ci devono rimettere i cittadini. L'altra è fare dei pignoramenti ai Comuni che devono dare dei soldi al Comune di Trani, che vengono qua a lasciare, lo posso dire perché non è una parolaccia, la propria immondizia, per cui dobbiamo riscuotere anche quei soldi.

Io credo che l'imposizione fiscale si possa ridurre e non come ha fatto questa Amministrazione, che spero si corregga, che aumenta solo le tasse per i cittadini. Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie, Consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tortosa. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE TORTOSA:

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori, Consiglieri tutti, non faccio altro che confermare tutto quello che hanno detto i miei colleghi, quindi sono d'accordo su quello che hanno detto. Vorrei solo

ribadire un concetto, che è come quella coperta che quando si tira da una parte poi rimane scoperta dall'altra. Laddove si tira, bisogna arrivare, quindi bisogna arrivare a quei pareggi di bilanci, tutte quelle cose che noi purtroppo dobbiamo dare atto.

Arrivo al dunque. Proporrei che almeno dei due settori importanti, cioè, l'ufficio tributi e l'ufficio tecnico siano potenziati, perché sono quei due settori molto importanti che se noi li potenziamo di là potrebbero venire fuori un sacco di quattrini, dando modo e la possibilità di non aumentare altre tasse.

Poi suggerirei, laddove bisogna inserire qualche piccola tassa, io proporrei eventualmente di inserire quella tassa di soggiorno come c'è nelle altre città, cioè, se proprio proprio dovranno pagare qualcosa, per lo meno non lo facciamo pagare a quelli della nostra comunità, ma a quelle persone che vengono a soggiornare a Trani.

Potrebbe essere un'idea, come tante altre idee che magari insieme potremmo verificare e accettare. Tutto questo giusto per dare il mio contributo a quella che potrebbe essere una posizione costruttiva e non distruttiva. La ringrazio Assessore.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie, Consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere Operamolla. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE OPERAMOLLA:

Grazie, Presidente. Io devo esprimere le mie perplessità non tanto sulla misura del provvedimento, perché, confesso, non ho i dati per valutarlo criticamente, ma sul fatto che il provvedimento sia proposto senza averne i dati per valutarne la fondatezza e l'opportunità.

Perché dalla relazione dell'Assessore io ho colto due riferimenti che a me sembrano importanti, il primo riferimento è quello al bilancio del Comune di Trani. Allora mi chiedo: quale bilancio? Noi abbiamo approvati in questa sede il rendiconto del 2010, rendiconto del 2010 che soffre dell'inattendibilità del rendiconto del 2009, così come dichiarato dalla Corte dei Conti, e non devo certo stare a ricordare in questa sede come avanzo e disavanzo, secondo la legge comunale e provinciale, devono essere iscritti in bilancio anteriormente a qualsiasi spesa e a qualsiasi entrata. Cioè, se avanzo e disavanzo del rendiconto 2009, l'unico documento dal quale si può desumere avanzo e disavanzo di un esercizio di un ente pubblico, dell'ente locale Comune, io credo che la mancata corrispondenza per l'inattendibilità del consuntivo 2009 fra i dati di bilancio del 2009 e del 2010 sia un dato che rende inattendibile anche il bilancio 2010.

E se è inattendibile il consuntivo 2010, di quale bilancio stiamo parlando? Del rendiconto 2011 non ancora approvato? Del preventivo 2012, l'unico che tecnicamente è bilancio e non è rendiconto, che non è stato ancora portato in Consiglio Comunale e non è stato approvato? Cioè, da quali dati di partenza questo Consiglio Comunale deve muovere per stabilire se la revisione delle aliquote dell'imposta municipale sugli immobili sia una revisione che corrisponde a criteri di necessità o di opportunità, o sia invece ancora una volta un fatto estremamente sporadico, occasionale, che denuncia la sua intrinseca fragilità nel fatto che vengono prospettate solo le aliquote massime, cioè, dice aumentiamo al massimo perché tanto, comunque, ci troveremo bene!

Io credo che ancora una volta questo problema sia un problema che vada affrontato a ragion veduta e con cognizione di causa e non alla cieca, senza alcuna programmazione. Perché quando nella relazione dell'Assessore io sento parlare di manovra, se devo pensare a una manovra, devo pensare a un insieme complesso di provvedimenti di natura economico – finanziaria, di natura fiscale che tendono a raggiungere un risultato assolutamente determinabile in relazione agli effetti complessivi di tutti i provvedimenti che vengono proposti. Io qui non so di quale manovra si parla, perché nessun complesso di provvedimenti diretti al risanamento del bilancio è stato mai presentato in Consiglio Comunale.

E così quando si parla di risparmi sulla spesa. Ma Assessore, veramente ci vogliamo prendere in giro dicendo che avendo speso di meno 300 mila euro sulla cosiddetta "Estate tranese" sia un provvedimento di revisione della spesa dell'ente Comune? E veramente pensiamo che dire in questa assemblea che si è tagliato genericamente per altri 400 milioni... o 400 mila euro, per altri 400 mila euro sia una manovra o sia un complesso di provvedimenti diretti al risparmio della spesa pubblica? Di quali tagli si tratta, dove possiamo noi controllare e verificare se questi tagli abbiano un'utilità, un'opportunità per la cittadinanza e siano effettivamente dei benefici per l'amministrazione dell'ente locale?

Ancora una volta siamo su una genericità che non serve assolutamente né a mettere in condizione il Consiglio Comunale di verificare criticamente i provvedimenti proposti dall'Amministrazione, né se, in

effetti, il comportamento dell'Amministrazione in materia di gestione delle entrate e delle spese pubbliche sia un comportamento che tenda effettivamente al risanamento di bilanci di cui non abbiamo mai sentito parlare.

E allora io credo che giustificare questo provvedimento o questa revisione delle aliquote impositive esclusivamente facendo riferimento come giustificazione ai cattivi esempi altrui sia ancora una volta la possibilità di mortificare ancora una volta non solo questa assemblea ma tutta la città, facendo il ragionamento: siccome tutti si comportano male, comportiamoci male pure noi! Perché il cattivo comportamento altrui giustifica il cattivo comportamento nostro.

No, mi dispiace, io devo dire all'Amministrazione che i cattivi esempi servono a fare il contrario, servono a dire, siccome questi si comportano male, noi cerchiamo di comportarci bene, e solo così una cittadinanza, una comunità dimostra il suo tasso di evoluzione civile e il suo senso di responsabilità nell'amministrazione della cosa pubblica.

Adeguarsi ai cattivi esempi è troppo facile, siccome tutti rubano, rubo anch'io, siccome tutti sono corretti, sono corretto anch'io, e sono giustificato, perché l'atteggiamento è generale.

Fare riferimento, per giustificare il provvedimento, soltanto ai cattivi esempi, mi pare una cosa terribile, mi pare una cosa terribile, mi pare una cosa terribile e ne prendo atto con rammarico e con disappunto e devo dire che veramente sono mortificato, perché questi atteggiamenti amministrativi mortificano non soltanto questa assemblea, ma mortificano prima di tutto la città.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie, Consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere Laurora Francesco. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE LAURORA F.

Grazie, Presidente. Preliminarmente sollevo una pregiudiziale, Presidente, perché quando l'Assessore ha letto la proposta di delibera è arrivato al punto "il Consiglio Comunale" e poi si è fermato, non ha continuato, infatti, la proposta di delibera dice questo "Visto il parere del Collegio dei Revisori, visto il parere espresso dalla Commissione consiliare competente, delibera...".

Ora, io non ho ricevuto nessun parere da parte del Collegio dei Revisori, se non pochi minuti prima di questa adunanza che ci è arrivata una copia di deliberazione di Giunta comunale con un parere che presumo parere da parte dei Revisori, che dice "Il Collegio, nel condividere l'adozione della predetta bozza, nulla osserva", bozza che praticamente modifica un comma di questa proposta.

Il parere del Collegio dei Revisori avremmo dovuto trovarlo allegato a questa proposta nei cinque giorni canonici, quando si notifica l'avviso dell'adunanza.

Inoltre, il regolamento parla di parere obbligatorio da parte della Commissione, perché parla di parere obbligatorio, anche se non è vincolante? Perché quello è un momento particolare, è un momento in cui Maggioranza e Minoranza entrano nel merito del provvedimento e insieme cercano in modo coeso di raggiungere di concerto un accordo.

Noi, come preannunciava il collega Maiullari, proporremo degli emendamenti, questi emendamenti potevano benissimo essere evitati in questa sede, quindi come perdita di tempo, se fosse stata la possibilità alla Commissione di riunirsi e discuterne.

Ora, non è nostra colpa o responsabilità se a oggi questo Consiglio Comunale è privo di Commissione, lei, Sindaco, è stato eletto, proclamato a giugno, ci troviamo a fine ottobre, sono ben cinque mesi. In questi cinque mesi non si è riusciti non solo a eleggere il Presidente del Consiglio, perché oggi il consigliere Scagliarini ha detto che non abbiamo avuto tempo. Mah, cinque mesi, non hanno avuto tempo. Stavano in vacanza! Quindi, non avete dato la possibilità neanche ai Consiglieri di riunirsi in queste Commissioni. Io non so se questo provvedimento è regolare o meno, lo vorrei chiedere al Segretario, perché io ritengo che questa pregiudiziale bisognerebbe metterla ai voti.

Entrando nel merito, i miei colleghi di Opposizione hanno detto tutto di tutto, quindi, c'è poco da aggiungere, si potrebbe aggiungere cosa, che l'Assessore ha detto e ha sostenuto che effettivamente sino a oggi l'Amministrazione precedente non è stata diligente e che quindi noi siamo il nuovo corso.

Voi non siete il nuovo corso, voi siete la continuazione di dieci anni di governo di Centrodestra retto da Tarantino, dieci anni. Dal 2003 a oggi sono nove.

Voi avete sistematicamente speso prima di incassare, a voi interessava non il bilancio, il rendiconto consuntivo finale ma quello preventivo, perché si prevede la spesa di un milione, incominciamo a spendere, va beh, deve entrare un milione e mezzo!

Alla fine non vi siete mai trovati con i conti, mai, tanto è vero che il bilancio 2011 arriverà qui con un segno meno.

Citava i fitti il consigliere Maiullari, ma voi sapete che a oggi noi dovremmo incassare 600 mila euro di fitti? Dobbiamo fare i nomi e cognomi di chi non ha mai pagato? Vedo il dirigente dottor Nenni che annuisce dicendo non stai dicendo una corbelleria, 600 mila euro! Non voglio farli, non si fanno i nomi e cognomi, ma è chiaro a chi appartengono. Dobbiamo raccontare nel momento in cui si nominava il Presidente De Toma all'AMET e questi il primo provvedimento che voleva rendere era quello per la *spending review* di diminuire il compenso degli amministratori. Cosa disse, cosa dichiarò il socio unico? Non è corretto diminuire il compenso a noi amministratori.

Lo si può evincere dall'ultimo verbale che ha partecipato il nuovo socio unico, il quale prendeva atto e ha detto che bisogna interpellare il collegio degli organi di questi commercialisti. Il dottor Tarantini riteneva che non era corretto, non era corretto magari diminuire il compenso al signor Sindaco, agli Assessori, ai Presidenti e quant'altro, a noi Consiglieri...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LAURORA F.

Ci sono le tabelle. Lei parlerà quando chiederà la parola!

Quindi, caro Presidente, è chiaro che noi ci troviamo in questa situazione e quindi si viene qui ad applicare la massima aliquota, cioè, c'è un minimo e un massimo, voi, invece, venite qui per applicare la massima aliquota. Verrete la prossima volta per aumentare la TARSU, il 25 o 30 per cento della tassa sui rifiuti, a una popolazione che già non sa più dove andare. Vengono qui a sentirci, a vederci, o a farsi vedere, mi raccomando, io sto qui, non ti dimenticare di me! Grazie Presidente.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie, Consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere Musci. Prego Consigliere, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MUSCI:

Presidente, Sindaco, Consiglieri, Assessori, io ritengo che oggi sia una giornata pesante ma nello stesso tempo storica, e spiego anche perché. Non dobbiamo sorridere con quell'ironia che fino a oggi non ha portato nulla e non mi rivolgo tanto a voi, mi rivolgo a noi stessi, perché questa è una manovra che fa male innanzitutto a noi. Noi non siamo così stolti, non siamo così stolti dall'andare ad adottare provvedimenti inconsulti o sciocchi, e lo dico soprattutto a loro, perché sono loro che lo dovranno dire fuori. Questa è una Amministrazione che ha ereditato... qui condivido l'intervento, l'aumento a cosa è finalizzato non è finalizzato a pignorare o a impegnare dei soldi che dovremmo andare a spendere ma è finalizzata... quindi, è una manovra che prevede aumenti finalizzati a ripianare una situazione, una situazione ereditata.

Credetemi, noi non avremmo voluto mettere le mani nelle tasche vostre e nostre, perché non siamo così scellerati, non siamo così deficienti nel senso vero, nel senso che non ci manca quell'intelligenza in virtù della quale sia noi e voi siamo qua. Se siamo stati costretti, ha detto bene l'Assessore, non è la manovra nostra. Quando si inizia un percorso nuovo ci sono dei propositi innumerevoli, quante cose diciamo, vorrei fare questo, vorrei fare questo, ma questa Amministrazione ha trovato una realtà che non conosceva. E non condivido, con questo non devo fare l'avvocato in ogni costo e in ogni dove, una realtà che non era conosciuta neanche da coloro che erano all'interno dell'Amministrazione precedentemente. Chiedo scusa, perché vi sono determinate logiche... Avvocato, guardi, mi creda, questo sarà un esame che noi affronteremo dopo, successivamente.

Noi abbiamo iniziato una campagna elettorale a gennaio e l'avete iniziata anche voi, noi andremo ad approvare di qui l'aumento dell'IMU e della TARSU, e ora spiegheremo, andremo ad approvarli, ma sono finalizzati a ripianare una situazione.

Io domando a noi stessi, domando a loro, che cosa avremmo dovuto fare? Raccontare oggi che c'è un'Amministrazione alla quale va tutto quanto bene? Che c'è un'Amministrazione con le rose? No. Ora è arrivato il momento delle spine, nel senso che dobbiamo essere veri e non dobbiamo più vendere fumo, per cui, tutte le varie responsabilità che dovessero emergere per la situazione ereditata saranno esaminate, perché noi abbiamo ricevuto un mandato che dobbiamo adempiere con diligenza.

Ed è questo quello che noi abbiamo fatto, e non è finito ancora, perché non l'avete pensato soltanto voi l'emendamento di andare a rivedere... l'abbiamo pensato in un tavolo democratico anche noi. Noi non andiamo a tartassare quella che è la povera gente, noi andiamo soltanto ad applicare un principio di razionalità, di distribuzione razionale dell'aliquota. Questo è quello che si è pensato di fare. Non abbiamo toccato l'IRPEF, l'addizionale IRPEF, ci siamo posti il problema.

No, perché l'avreste cavalcato tanto voi, e con questo neanche condivido, poiché gli altri Comuni hanno un esempio negativo lo dobbiamo imitare noi. Senz'altro non saremmo stati oggi a proporre una manovra in questo senso, ne avremmo fatto a meno, ma il senso civico, il senso di amore per la città, il senso di responsabilità che pervade quell'operato e che sono convinto che pervade anche voi, perché esamineremo insieme gli atti, esamineremo insieme quella che è la situazione e alla fine capiremo quella che è la necessità, quella che è l'ovvia necessità.

Lo ripeto, non è una manovra che fa male a voi e che tocca solo voi, è una manovra che tocca anche noi, e lo ripeto, non siamo così stolti dall'andare a toccare le tasche nostre. Ciò che viene chiesto... e condivido quella che è la relazione, che chiude con una speranza, una speranza che dovrà presiedere nelle Commissioni, che dovrà presiedere in quello che è il lavoro che andremo a fare insieme, che è quello di risanare il bilancio di questa città.

Per cui, io sposo in maniera completa quella che è la relazione, dà uno spaccato vero, anzi, oserei dire che di una onestà intellettuale, perché dice che non è nostra nel senso che non l'avremmo voluta fare, ma la facciamo e speriamo di andare a riconsegnare una città con i conti buoni.

E penso che si sia già dato dimostrazione quest'estate con i vari tagli che sono stati fatti, con un'estate abbastanza sobria, ma è anche giusto, laddove, invece, si faceva...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MUSCI:

Beh, no carissimo, negli anni passati le abbiamo viste tutti quanti noi le estati che venivano fatte con delle somme... noi quest'anno abbiamo dimostrato che l'estate a Trani si può fare con un taglio, con una gestione attenta delle somme, nonostante fossero stati impegnati dei soldi che non appartenevano a noi. Di questo discuteremo successivamente, nel pieno rispetto...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MUSCI:

De Laurentis, so che tu lo sai, allora, se noi lo sappiamo, non dobbiamo fare una strumentalizzazione, o meglio, non dobbiamo fare un'opposizione strumentale, perché dobbiamo augurarci che il popolo, che sono quelle persone che stanno qua e alle quali noi dobbiamo essere vicini oggi... perché noi dobbiamo assicurare una città che sia al top. Il medico pietoso fa la piaga verminosa, abbiamo dei medici dall'altra parte, è un intervento necessario, è un intervento che va strutturato e questa Amministrazione si è posta un obiettivo chiaro, fare i sacrifici oggi.

Oggi non è il Sindaco che chiede, non è l'Assessore, non è il dirigente, che poverino si è anche trovato in una realtà nuova. Colgo l'occasione per dire che Emiliano, il noto Sindaco barese, ha elogiato in una manifestazione a Bari e ha detto e i bilanci del dottor Nenni, dirigente prima suo, oggi appunto nostro, sono ineccepibili e sono bilanci nella verità forte, in una verità strutturata in maniera di conti che li ha portati a ricevere premi a livello europeo. Noi non vogliamo i premi perché dobbiamo andare a dire abbiamo vinto. No, noi vogliamo vincere con voi, vogliamo vincere con quella che è l'Amministrazione che è fatta di Maggioranza e di Opposizione, ma vogliamo vincere soprattutto con loro.

Per cui, oggi viene chiesto quello che è il sacrificio su quella che è la seconda casa, viene chiesto un sacrificio per quella che è la TARSU, viene chiesto un sacrificio agli artigiani. E ora vedremo, perché ritengo che forse la non metodologia politica ma la metodologia del cuore, che deve anche animare un amministratore, ha portato tra il sabato e la domenica il Sindaco a non farsi i fatti suoi, a non essere indifferente, ma a considerare e a dire: "Lunedì cosa dico alla città? Cosa dico agli operai delle fabbriche che sentiranno dire "avete messo loro, avete votato loro, e dobbiamo pagare più IMU".

Con grande coscienza si è passato un sabato e una domenica a studiare, a confrontarsi, e con grande coscienza, e invito a verificare i Sindaci, di Sinistra o di Destra che ci siano stati, ha convocato di domenica per il lunedì mattina...

E con questo, non perché vi sono i raccomandati, perché chi parla, chi chiede, ha il diritto di essere ascoltato. È successo alla CNA, lo poteva fare qualsiasi altra sigla dietro la quale potevate esserci voi, ci potevamo essere noi, ci poteva essere chiunque, ma questo denota, caro collega Consigliere, una sensibilità nell'amministrare, che è diversa da quella, possiamo dire precedente, che ha accomunato generazioni intere nell'indifferenza e che ha portato sempre a dire tutto bene, tutto okay, per poi ereditare una situazione che ricade oggi su chi? Su noi tutti.

Questo è il senso di responsabilità. Guardate, io l'ho invocato all'inizio, l'ho invocato nel secondo Consiglio Comunale e lo invoco ancora di più oggi. Questa è una manovra che denota la responsabilità, non fa piacere a noi ricevere contestazioni o ricevere domande, rivedete e rettificate, ma se diamo delle giustificazioni è logico che un figlio, perché il popolo e la cittadinanza rappresentano quello che è il prolungamento della famiglia politica che è costituita da tutti quanti noi, se a un figlio si va a dire guarda che dobbiamo risparmiare oggi perché dobbiamo pagare un debito...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MUSCI:

Chiedo scusa, sotto questo aspetto arriverà il tempo.

Vedi, c'è stato un intervento sottile che è stato fatto, dice ma perché, e si è già capito che sono aumenti finalizzati a esaminare quello che è un bilancio che successivamente sarà esaminato, mi pare il 12 o il 14 novembre, l'abbiamo deciso questa mattina. Li esamineremo le varie discrasie comunali, le varie irregolarità amministrative e contabili, e quindi capiremo che è stata una manovra ancora di più necessaria, ancora di più forte.

E penso che loro soprattutto, quelli che vengono qua e che io vedo numerosi, e che non ho visto numerosi, che non vengono a dire sono qui, ricordati, vengono solo perché hanno una speranza in un'Amministrazione, hanno una speranza nell'intelligenza comune, che non è quella della Maggioranza che parla qui, ma hanno anche una speranza nell'intelligenza vostra, perché sperano che insieme possiamo risollevare le sorti della città.

In ultimo, in dobbiamo dire che questa è retorica, dobbiamo anche verificare una cosa. I tagli sono stati notevoli, dovevamo in qualche modo andare a prendere, a esercitare una pressione per andare a ripianare. Allora, questo è il quadro, questa è la sintesi, una sintesi che sarà sviscerata maggiormente ancora nel prossimo Consiglio, laddove penso che tutti quanti capiremo l'importanza di questa che possiamo dire riforma amministrativa e contabile, perché la dovremo difendere tutti quanti, per poi magari trovarci l'anno prossimo, tra due anni, a rivedere le varie aliquote, quindi a soddisfare un'esigenza, perché allora potremmo appunto farlo. Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie, Consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere Corrado. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE CORRADO:

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri, oggi noi siamo qui in quest'Aula ad approvare un provvedimento sicuramente importante e difficile, che è quello della determinazione delle tariffe IMU prevista in una delle tante manovre fatte dal governo Monti per ridare stabilità al sistema Paese in un momento storico estremamente complicato.

Sapete come la penso nel rapporto tra Maggioranza e Opposizione, io sono tra quelli che dal primo momento dell'avvio di questa Amministrazione (ma credo di averlo anche dimostrato nella scorsa Amministrazione), ha cercato sempre la collaborazione con l'Opposizione per il bene della nostra città. Ma visto il momento storico difficilissimo, che sta attraversando non soltanto la nostra città, c'è bisogno del supporto e dell'aiuto di tutti.

Però le cose dobbiamo dircele tutte, perché oggi sto sentendo delle cose che per me, insomma, francamente non condivido, ma anche da esponenti della mia stessa Maggioranza, perché è facile trovare un capo espiatorio e scaricare le responsabilità su chi oggi non c'è più, o come dice il collega Laurora, se mi consente collega, nell'inesattezza quando lei parla, e arriverò anche a risponderle, quando lei parla, caro Consigliere... che fino qua lei fa proposte costruttive, come è abituato a fare... però, poi, quando fa demagogia, francamente, non mi trova d'accordo, e le risponderò anche.

Oggi ci troviamo ad affrontare questo tipo di provvedimento perché è stata reintrodotta una tassazione sulle rendite degli immobili e ci troviamo qui a fare questo perché, per la prima volta nella storia repubblicana, ci troviamo ad approvare un bilancio di previsione al 31 di ottobre, che in realtà è un consuntivo, non è un previsionale.

Che io sappia, che io ricordi, per la prima volta il Governo ha posto la data al 31 di ottobre, per mille motivi, perché fino a poche settimane fa non aveva ancora determinato e quantificato il trasferimento dello Stato.

Noi oggi ci troviamo qui a dover fare questa scelta difficilissima per una serie di motivazioni, la prima è quella che il Comune di Trani, come tutti i Comuni d'Italia, ha subito una riduzione nei trasferimenti dello Stato, e stiamo parlando, se non sbaglio, Assessore, di circa 2 milioni e mezzo di euro, euro più, euro meno, da parte del Governo centrale, anzi, di più, sono 4 i milioni di euro.

Tra il 2011 e il 2012, ma io mi riferisco al 2012, parliamo di oltre 2 milioni e mezzo di euro, cui vanno aggiunti 500 mila euro che per la prima volta sono le spese elettorali che non vengono retribuite, non vengono pagate dallo Stato.

In sostanza, per il 2012 soltanto, ci troviamo di fronte a circa 3 milioni di euro, e altri 2 per il 2011, in meno di trasferimenti.

Questo è il dato da cui dobbiamo partire.

Poi è inevitabile, in un *flash* il Vicesindaco diceva bene poco fa, un po' tutti siamo in campagna elettorale da gennaio a giugno, fino a quando questa Amministrazione ha preso possesso, e ci saranno gli organi... caro consigliere Musci, non tocca a me stabilirlo, ci sono e ci saranno organi che andranno a verificare se qualche dirigente in quel periodo ha allargato troppo i cordoni della spesa, non tocca a me dirlo, c'è l'organo di revisione, c'è la Corte dei Conti, che dovrà esaminare se in quei sei mesi qualche dirigente del Comune di Trani, mentre tutti legittimamente eravamo impegnati tra le primarie, la campagna elettorale, ha fatto spese superflue.

Perché, caro Assessore, io ho appreso dal collega consigliere Trimini di quella sua lettera, mi farebbe piacere riceverla perché la condivido appieno, perché abbiamo già cominciato, quindi la invito a continuare su quella strada, cioè quella della revisione della spesa e quella di evitare che si facciano affidamenti diretti, che si spendano soldi senza la copertura di spesa. So che questo si è avviato, e quindi tornando al discorso precedente, ci sono gli organi deputati che verificheranno se il dirigente Giuseppe Corrado ha in questi mesi speso qualche soldino di più ed è andato oltre anche la legge superando i dodicesimi o se in quel capitolo c'era o meno la possibilità di fare quel tipo di spesa, quindi non tocca a me definirlo. Sicuramente avremo la responsabilità politica per quel periodo ma non ho assolutamente voglia di andare a ricercare quella che è una responsabilità che non tocca a me definire, anche perché qui c'eravamo tutti nella scorsa amministrazione. Questa barzelletta deve finire perché non ne usciamo bene.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CORRADO:

Parlo della maggioranza.

Anche sulla TARSU, collega Laurora, lei sa che sta per trasformarsi in TARES e che dobbiamo adeguare il completamento per il primo gennaio 2013 coprendo l'intero costo del servizio, quindi probabilmente quel 25 per cento, se non fosse stato oggi aumentato, doveva essere aumentato del 40 per cento a gennaio.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CORRADO:

Consigliere Laurora, è abituato a fare così, ma non mi può venire a dire che il sindaco o gli amministratori precedenti si potevano o si dovevano ridurre lo stipendio.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CORRADO:

Non ho capito. Come?

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Consigliere Corrado, si rivolga alla Presidenza.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CORRADO:

Nel sostenere questo provvedimento in un momento storico certamente complicato acceleriamo sul regolamento della TARSU in maniera tale da differenziare quello che potrebbe essere anche l'impatto sulla cittadinanza e cerchiamo di smetterla di trovare un capro espiatorio in questo tipo di situazione.

Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie Consigliere. La parola al sindaco di Trani.

Prego signor sindaco.

SINDACO:

Grazie. Signor Presidente, signori Assessori, signori Consiglieri comunali, anche su questo provvedimento desidero dare un contributo al dibattito sino ad ora sviluppatosi e desidero farlo con grande schiettezza di sentimenti che portano a non fuggire mai, neanche nei momenti di estrema difficoltà, ma a cercare di assumersi le proprie responsabilità per tutto.

Devo anche ringraziare l'assessore D'Amore, in particolar modo, per una relazione esaustiva e non solo per la stessa, ma anche per un lavoro precedente straordinario e certosino nel quale non posso che ringraziarlo pubblicamente. Privatamente gli affido sempre i sentimenti della mia collaborazione e della piena fiducia alle proposte che egli avanza alla Giunta.

Il dibattito su questo punto difficilissimo è stato molto proficuo e provvido e non posso, da primo cittadino, che ringraziare il Consiglio comunale tutto, anche per i toni assolutamente pacati e sereni che ci sono stati su un punto così delicato dimostrando grande maturità politica e grande sensibilità personale, fatta eccezione, come sempre accade, di qualche espressione allusiva, come quella del consigliere Laurora che si riferiva ad amici, ma se lui ha qualche elemento in più da fornire sappia che io sono pronto ad accompagnarlo presso la Procura della Repubblica per segnalare e rassegnare qualche comportamento che eventualmente è penalmente rilevante, mentre se non ha questi elementi sarebbe opportuna maggiore prudenza, quanto meno lessicale, e al di là di qualche intervento forse un po' troppo demagogico perché ritengo, come dicevano gli indiani d'America, che prima di giudicare una persona si deve camminare nei suoi mocassini per tre lune e si deve obiettivamente dire se se si fosse stati al suo posto cosa si sarebbe fatto, quindi penso che questo è l'atteggiamento che avrebbe dovuto pervadere altri interventi forse un po' troppo didattici che ci sono stati.

Ringrazio il gruppo consiliare dell'UDC per gli apporti costruttivi che ha dato e prego il Consiglio comunale tutto di valutare gli emendamenti, in particolar modo della minoranza, con estrema attenzione, onde evitare che poi questi emendamenti possano essere rigettati ho chiesto all'assessore D'Amore e al Dott. Ninni di valutarli con uno spirito assolutamente collaborativo, anche se non ce n'è bisogno perché la loro onestà intellettuale penso cominci essere nota anche a voi, tuttavia devono essere circostanziati, perché se non lo sono è inevitabile che poi le determinazioni generiche in questo lavoro ingegneristico dal punto di vista di bilancio non potranno essere neanche accettate e avranno un parere tecnico sfavorevole, mentre quello politico è un altro discorso.

Ci avviamo molto faticosamente al prossimo Consiglio comunale, quello che verosimilmente, mi corregga se sbaglio, sarà convocato nella prima decade di novembre e sarà quello che porterà all'approvazione del bilancio di previsione. Chiaramente dico questo con un certo disagio perché andare a fare un bilancio di previsione al novembre 2012 significa di fatto fare un consuntivo, ma sappiamo bene che non è colpa di nessuno o forse è colpa probabilmente anche mia nella quota parte di un Consigliere comunale della precedente amministrazione che pur essendo risultato, nel 2007, il Consigliere comunale più suffragato della città e pur avendo potuto ricoprire ogni possibile carica, se non altro perché portatore di un consenso popolare che poteva consentirgli di scegliere in posizioni di sottogoverno, ha invece deciso di restare lì, in un banco della maggioranza come soldato semplice e come colui che si assume le responsabilità in quota parte. A beneficio di quello che dice il consigliere Corrado, che ha detto che c'eravamo tutti o in molti, aggiungo che c'eravate anche voi, perché c'era

molta minoranza, come per esempio il consigliere De Laurentis, il consigliere Laurora, il consigliere Ferrante, l'altro Laurora, Cognetti, Trimini, Maiullari e forse anche qualcun altro, quindi non ha fallito solo la precedente maggioranza, ammesso che abbia fallito, ma evidentemente ha fallito anche un'opposizione che non ha saputo fare ferro e fuoco, o forse è stata un'opposizione che, come la maggioranza, non conosceva i dati nei meandri dei capitoli di bilancio, che è obiettivamente difficile conoscere, e che probabilmente i precedenti Assessori alle Finanze non conoscevano neanche bene, perché sono dati più tecnici. A volte addirittura mi è stato detto che era impossibile leggere il PEG, quindi non è una soluzione pilatesca, ma a oggi le cose sono andate così, a meno che qualcuno non voglia a tutti i costi piangersi addosso, non abbia la capacità di rialzarsi per il bene della città e non si sappia assumere quelle responsabilità che invece oggi ci dobbiamo assumere con il cuore rotto dalla responsabilità dei gesti che andiamo a fare.

Quando il ministro Fornero, Ministro tecnico della Repubblica Italiana, nominato dal senatore Monti in occasione della riforma delle pensioni, parlando degli esodati si è profondamente commosso di fronte a milioni d'italiani, non ho nessuna difficoltà nel ripetere che ho trovato, e l'ho detto anche pubblicamente, quelle lacrime anche un po' fuori luogo perché delle cariche istituzionali devono avere la forza dei provvedimenti. Prima il consigliere Musci diceva che il medico pietoso fa la piaga verminosa, e dice bene. Oggi penso che probabilmente quelle lacrime di quel ministro mostravano quel grande coinvolgimento emotivo che tutti noi abbiamo e l'abbiamo per il bene della città. Ce l'abbiamo a prescindere dal funzionamento delle Commissioni consiliari perché non scendiamo in affettazioni, comprendo che ognuno ha il suo ruolo, ma io unitamente agli Assessori e unitamente a tanti Consiglieri comunali sono praticamente sempre a Palazzo di Città e a prescindere dal ruolo della Commissioni, che è un ruolo istituzionale giusto, le dico che se ci sono apporti costruttivi alla vita amministrativa della città, l'ho detto e anche di recente scritto, saranno sempre ben accetti, specie se provengono dalla minoranza perché dalla contrapposizione del dibattito nasce un'armonia del pensiero, per cui rinnovo uno spirito fortemente collaborativo.

Scendo un po' nel dettaglio, altrimenti temo che il Consigliere anziano possa dirmi di rientrare nel tema all'ordine del giorno di questo difficile Consiglio comunale.

Ho cercato di documentarmi, di dare degli atti d'indirizzo a un dirigente, il Dott. Giuseppe Ninni, che ringrazio sempre e non lo faccio per una circostanza. Riferisco anche un episodio per il quale spero non me ne voglia, cioè che mercoledì 24 ottobre la città di Trani è stata invitata, tramite il suo sindaco, a una manifestazione che si è tenuta presso la Lega Navale con una giornalista che presentava un libro, ho partecipato come dovere istituzionale, alle 22:30 ho ricevuto una telefonata del direttore di ragioneria che era ancora presso Palazzo di Città che voleva confrontarsi su un punto, l'ho raggiunto, si è fatta mezzanotte del 24 ottobre, l'ho invitato a chiudere le valigie e andare via insieme – non risiede a Trani bensì a Bari – e invece mi ha quasi vergognosamente detto che avrebbe trascorso la notte lì, e ha trascorso la notte di mercoledì, e mi risulta tante altre serate, per evidentemente cercare di sistemare i conti del comune di Trani. So bene che lui me ne vorrà perché è molto schivo di carattere, ma ritengo che certe cose vadano dette e vadano dette anche pubblicamente.

Ho chiesto al Dott. Ninni, al quale ho più volte dato degli atti d'indirizzo che mi può anche confermare che andavano in una direzione contraria rispetto a questa, di vedere un po' come si erano regolati quei comuni della stessa densità demografica di Trani, per esempio il comune di Siena, il comune di Marano e tanti altri comuni, e non ce n'è uno – invito tutti a verificare – che ha mantenuto le aliquote dell'IMU, quindi questo vuol dire che è un problema nazionale. Anzi, proprio questi due comuni che ho citato hanno portato per mano di commissari prefettizi, come accadrà nella città di Barletta, ad aumentare sull'abitazione principale l'IMU di due punti e su altri fabbricati di tre punti, cioè significa che il proprietario di un immobile di medie dimensioni ha un onere aggiuntivo di circa 250 euro l'anno, ipotesi che per fortuna noi, proprio per salvaguardare quelle famiglie medie delle quali parlava opportunamente il consigliere De Laurentis, abbiamo scongiurato, come abbiamo scongiurato – è stato prima ricordato dai vari Consiglieri, in particolar modo Musci e Corrado – l'addizionale IRPEF, pensando a tutti quei pensionati che avrebbero inevitabilmente visto danneggiata la loro remunerazione se l'avessimo toccata. In questi giorni ho sentito parlare di riequilibrio di bilancio operato attraverso una riduzione della spesa, attraverso questo termine anglosassone usato e abusato della *spending review*, ed è evidente che i tecnici hanno anche provato a fare questo ma era pressoché impossibile perché è una gestione già avviata ed è risultato davvero complicato e impossibile, tuttavia è stata avviata un'analisi della spesa dell'ente per la quale, come prima è stato ben detto, se ci sarà qualcuno che evidentemente ha adottato una determina

dirigenziale senza l'opportuna copertura sarà sicuramente richiamato a ciò ed eventualmente ci sarà un addebito di responsabilità con un conseguente debito fuori bilancio che sarà portato all'esame di questo Consiglio.

Va detto che abbiamo un taglio di spesa dal governo nazionale di oltre un milione di euro e quindi è chiaro che i bilanci comunali si vanno sempre più a depauperare. Ho sentito parlare anche di finanza creativa, ma come si può parlare di finanza creativa quando noi in quest'Aula, sia pure con grandi difficoltà, abbiamo approvato un rendiconto 2010 che ha sancito che il saldo di cassa del comune di Trani è pari allo zero e anzi nel corso del 2012 è in costante anticipazione di tesoreria? Come possiamo parlare di finanza creativa quando abbiamo questa situazione che abbiamo votato nello scorso Consiglio comunale? Allora dobbiamo recuperare un percorso di credibilità e per poter essere credibili agli occhi dei nostri interlocutori istituzionali quali per esempio la Prefettura, la Corte dei Conti, sezione di controllo, dobbiamo presentare un bilancio che abbia dati certi e purtroppo questi dati certi passano attraverso la manovra fiscale enunciata dall'assessore D'Amore e sostanzialmente preparata nei dettagli tecnici dal direttore di ragioneria.

La verità è un'altra, proprio come dicevo poco fa a proposito della presidenza del Consiglio comunale, cioè che se noi non vogliamo sottrarci a un dibattito che possa essere anche nella sostanza costruttivo, e non solo nella forma, dobbiamo anche qui, per poter crescere insieme come classe politica, soffermarci su una manovra fiscale nazionale che è quella del federalismo voluta sicuramente da uno specifico governo facilmente individuabile che ha capito che dovevano essere tagliati i tagli centrali e ai comuni dare una capacità di imposizione che porta a dei dati incredibili.

Sul sito del Ministero dell'Economia riporta che il gettito dell'imposta per il comune di Trani dell'IMU è di 9 milioni di euro. Direttore di ragioneria, quanti realmente ne andremo a incassare di questi 9 milioni di euro che sono indicati come stima di massima dal Ministero dell'Economia? 6 milioni 500 mila euro, quindi ci saranno 2 milioni 500 mila euro che andranno, come si dice nel gergo tranese, ballando, quindi è una revisione complessiva della manovra finanziaria centrale e comunale che inevitabilmente va rivista.

Tuttavia questo passaggio assolutamente doloroso si rende necessario per poter rendere le casse comunali sempre più sicure e per poter, se ce ne saranno le condizioni, e io ho motivo di ritenere che ci saranno, nel 2013 dire che abbiamo iniziato un percorso di virtuosismo non solo fiscale ma anche amministrativo per il quale lancio una sfida alla maggioranza nella certezza che anche la minoranza saprà recepire la stessa e potrà essere valida collaboratrice a riguardo.

Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie signor sindaco. La parola per replica all'assessore D'Amore.

ASSESSORE D'AMORE:

Signor sindaco, colleghi Assessori, Consiglieri comunali, diciamo che il sindaco ha risposto per lo più a tutti gli interrogativi posti dai vari Consiglieri comunali che hanno preso la parola, quindi voglio solo ringraziare tutti i Consiglieri per i loro apporti tesi a una concretezza e a una risoluzione di queste tematiche abbastanza calde, però mi preme fare due precisazioni.

La prima riguarda l'intervento del consigliere Ferrante, perché comunque se si legge con attenzione il parere dei revisori, nell'ultimo capoverso c'è scritto che condividono l'azione della bozza di delibera e quindi non osservano nulla, quindi approvano il provvedimento.

Per quanto riguarda il consigliere Corrado, il Consigliere non ha ricevuto la nota che ha letto il consigliere Trimini perché né il consigliere Corrado né il consigliere Trimini erano destinatari di quella nota perché è una nota che avevo inviato ai miei colleghi assessori; capisco che non dovrebbe averla il consigliere Trimini ma l'avrà avuta da qualche sua fonte.

Quella nota la sottoscrivo ancora adesso e se lei ha ascoltato con attenzione l'esposizione della mia relazione, che se vuole le darò una copia per un'attenta lettura successiva, potrà vedere che io ho esattamente detto gli stessi concetti. Ho chiesto in tempi non sospetti una revisione della spesa dove possibile e ovviamente i dirigenti che hanno impegnato a tempo debito delle somme e avevo visto queste somme che non si erano ancora tramutate in spesa, ho chiesto che se fosse stato possibile, perché erano spese non indispensabili all'ente, non derivanti da contratti e quindi obbligatorie, si sarebbe potuto annullarle per avere dei benefici. Visto che questo non si è concretizzato per motivi inerenti la parte

gestionale dell'amministrazione, abbiamo dovuto per forza mettere in atto questa manovra di aumento che è indispensabile.

Per quanto riguarda gli altri interventi ha relazionato e risposto il sindaco e quindi per quanto mi riguarda non ho più nulla da dire.

Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie Assessore. Ha chiesto d'intervenire il consigliere Trimini.

Consigliere, le ricordo che ai sensi dell'articolo 63 non può parlare più di cinque minuti per rispondere all'intervento di replica del relatore. Grazie.

CONSIGLIERE TRIMINI':

Sono convinto che lei avrà modo di non smorzare un dibattito pacato e democratico, anche perché l'impressione che si ha è che della retorica spesso se ne vuole fare virtù, e non è così perché fino a quando lo dice un uomo della strada quello che dice l'Assessore allora ci si può anche stendere un velo pietoso e dire che non è a conoscenza di fatti, circostanze ed eventi storici e come tale è scusabile, ma se lo dice un Assessore alle Finanze che tra l'altro svolge una professione attinente al ruolo per cui è deputato e il quale sa benissimo che quando c'è una spesa per un ente locale si parte dalla prenotazione della spesa, l'impegno di spesa, liquidazione e pagamento, che con una certa superficialità induce il dirigente a valutare l'opportunità che 13 milioni di euro a fronte di 24 milioni di euro spesi da tutte le ripartizioni, perché spesso e volentieri si dà addosso alla ripartizione finanze un qualcosa che non è altro che ricettacolo di tutte le spese di tutte le ripartizioni, è esente da colpa? Assolutamente no, perché, come dicevamo prima, questi quattro processi limitano l'azione dell'ente nell'erogare servizi, e siccome noi non crediamo tanto alle favole dei dirigenti perché abbiamo scelto di fare politica, vi diciamo che così com'è avvenuto a livello nazionale che un governo legittimamente eletto di centrodestra a un certo punto non ha saputo più governare le redini di questa nazione e ha conferito il mandato a un governo tecnico che ci ha bastonati a dovere, quando su un presupposto elettorale hanno vinto le elezioni dicendo che avrebbero eliminato l'ICI sulla prima casa, la dice tutta sulla responsabilità della politica nella gestione della cosa pubblica.

E' molto superficiale dare addosso ai dirigenti che si sono alternati, perché li ha alternati la politica che non ha avuto la capacità di confermarne o di indire concorsi per avere un dirigente fisso.

Di chi è la responsabilità se 13 milioni di euro sono stati sperperati e nessuno ha messo un controllo? Ci sembra veramente paradossale attribuire la responsabilità della cattiva gestione di un organo che governa alle opposizioni dicendo che non hanno fatto ferro e fuoco. Per natura ed estrazione democratica siamo componenti civili della discussione politica, amiamo il confronto e non mettiamo certo a ferro e fuoco un Consiglio comunale per avere ragione delle proprie idee, perché non rientra nella nostra formazione culturale e politica.

Mi sembra fuori da qualsiasi contesto potere attribuire la responsabilità a noi che non abbiamo messo a ferro e fuoco il Consiglio, perché cosa avremmo dovuto fare? Venire armati in Consiglio comunale?

Avete denunciato prima un processo di continuità con la vecchia amministrazione, poi avete dissentito e avete detto di scollarvi da quel tipo di andazzo; noi non condividiamo, perché l'onestà intellettuale vuole che oggi voi dovete dire ai cittadini tranesi come stanno le cose e che gli errori del passato li pagano solo ed esclusivamente loro per la dabbenaggine della politica, e tutti quegli *yes-men* che sedevano tra quei banchi che con il nostro spirito di convincimento cercavamo di indirizzarli verso quelli che erano presupposti giuridici di osservanza per il buon andamento delle finanze locali e soltanto per spirito corporativistico alzavano la mano in senso di assenso, ci rivolgiamo a quegli stessi individui, perché la retorica che voi oggi ci avete propugnato è uguale a quella che negli ultimi vent'anni ci avete propinato con ogni amministrazione. Si partiva sempre con buoni propositi e poi non c'è stato altro che un continuo progressivo aumento delle tasse, perché basta andare a vedere quelle del 2009, basta andare a dire che cosa non avremmo fatto con l'addizionale comunale e ognuno che veniva qua diceva che non era mai colpa sua ma sempre di quello che l'avevo preceduto, senza considerare che c'era stato un periodo di continuità per il quale, tranne un breve periodo in cui ha governato il centrosinistra, ha governato il centrodestra, incapace scientificamente di gestire le finanze, anche se è semplicissimo, perché una buona amministrazione non può spendere di più di quello che incassa.

La verità è che voi fino all'ultimo avete perseverato tramite i vostri assessori, quindi non potete dire di essere immuni da queste responsabilità. Voi vi siete inventati un condono fiscale che non stava né in cielo né in terra dove presupponevate di incassare 1 milione 300 mila euro tramite un vostro assessore di fiducia, e l'aveva già speso con feste patronali e quant'altro. Ecco perché le campagne elettorali sono viziate, ecco perché in questo paese la democrazia non esiste più secondo i principi per la quale è stata istituita dai nostri padri fondatori. Oggi viviamo una sorta di anarchia dove ognuno fa quello che vuole e mai nessuno paga niente. Se lei mi dice di non pagare i 13 milioni di euro d'impegni già presi, per me va bene, ma con le azioni di responsabilità di chi ha creato il buco, senza dire ai cittadini di averlo già trovato.

Chi l'ha fatto Assessore? Lei era con me in Commissione ed era molto polemico in quel periodo, se lo ricorda?

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE TRIMINI':

Passavano i bilanci e passavano anche le determinine, che spesso e volentieri andavamo a vederle.

E' su questo che deve esserci la vera rivoluzione culturale di un Paese. Prima di tutto bisogna cambiare le coscienze degli uomini ed è un processo biblico, ma se in quest'Italia ci troviamo in queste condizioni, non è certo per chi la mattina si deve alzare ad aprire la saracinesca della bottega, per chi deve fare le barbe, per chi deve andare a lavorare nel cantiere, ma la colpa è sempre della politica, spesso impreparata.

Ultimamente mi hanno chiesto se credo ci sia dolo e ho risposto di no e che il problema sta nel fatto che vi è impreparazione e incapacità, perché spesso si assurge a dei ruoli dove non solo non si è capaci di farli, ma attraverso i quali addirittura si fa danno alla comunità. E' su questo che ci deve far riflettere.

Ho risposto che se c'era dolo c'era reato e che quindi andava perseguito, quindi non credo ci possa essere, ma c'è soltanto superficialità, la stessa che ha condizionato gli anni pregressi, continuerà ancora a condizionare questa città e lo vedremo dopo, in corso d'opera, anche se pure i loro predecessori dicevano di vederlo dopo e infatti questi sono i risultati.

Io che sono il più anziano di militanza in questi banchi, quant'acqua è passata sotto i fiumi e quanti buoni propositi che poi si sono risolte...

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE TRIMINI':

L'altra volta ho fatto questo commento che ripeto a lei, in modo tale che si vada a vedere le resocontazioni e a studiare. Tutti quei bilanci approvati all'epoca a fronte dell'opposizione fatta di concreto alla Corte dei Conti, la Corte dei Conti ha risposto che erano tutti esatti sotto il profilo giuridico e finanziario, tant'è vero che nessuno di quei bilanci è ritornato indietro con un appello da parte della Corte dicendo che erano inattendibili e non veritieri, quello che invece è successo a voi.

Chiariamo senza mistificare, se chiarezza deve esserci.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Concluda consigliere Trimini, grazie.

CONSIGLIERE TRIMINI':

Abbiate il coraggio di prendere le distanze, se è vero che siete dei puri, su quelle che sono state le circostanze, i fatti, gli avvenimenti, gli sprechi e gli sperperi che quest'amministrazione ha fatto, denunciando apertamente non solo in questo Consiglio comunale ma anche agli organi di vigilanza e agli organi giuridici tutto quello che è il malaffare che ha condizionato questo comune negli ultimi anni. Grazie.

Assume la Presidenza il Consigliere De Toma

CONSIGLIERE ANZIANO DE TOMA:

Grazie consigliere Trimini. Prende la parola il consigliere De Laurentis.

La prego di attenersi al regolamento sui tempi.

CONSIGLIERE DE LAURENTIS:

Grazie Presidente. Abbiamo ascoltato la replica passionale del sindaco a parte quella fredda dell'Assessore che visto che è il suo provvedimento mi aspettavo ci mettesse un po' più di impegno per convincerci.

A me dispiace quando in Consiglio comunale, così come per la città, si continua sempre a dire che tanto si è tutti amici, che ci si mette d'accordo, che è tutta una sceneggiatura che va in onda a ogni Consiglio comunale nel quale opposizione e maggioranza stanno a tavola insieme, perché non è così.

Evidentemente non è così, però gli altri non lo sanno, così come quando dicono che i politici sono tutti uguali – l'abbiamo sentito poco fa – e quindi quando si dice che eravamo tutti qua evidentemente c'eravamo tutti ma su fronti opposti. Mi si chiede che cosa abbiamo fatto in passato, io ero tra quelli che c'erano, e chiedo a voi e al sindaco che cosa ha fatto quando c'erano le sfavillanti estati tranesi milionarie. Ha detto agli allora amministratori di darsi una calmata? Che cosa ha fatto quando ogni giorno vedevamo istallare pilomat a più non posso? E siccome ogni tanto si rompevano, abbiamo fatto una manutenzione da 180 mila euro triennale. Che cosa diceva quando hanno rifatto l'ufficio di gabinetto del sindaco con annessa e connessa 240 mila euro? Ce lo potevamo permettere? Avevamo i soldi o dovevamo aumentare le tasse per ripianare i debiti? Gli Assessori – di cui una parte sono oggi in Aula nella veste di Consiglieri comunali - chi li aveva indicati? Se prima gestivano, oggi chiedono ai cittadini di andare a pagare quello che noi abbiamo deliberato di spendere prima.

Che cosa dicevano i Consiglieri comunali di maggioranza per tutti gli affidamenti diretti prima, per tutte le proroghe date prima? Non ci siamo mica preoccupati.

Facciamo una gara e può darsi che risparmiamo qualche euro.

Quando un domani i bilanci chiuderanno in perdita, ci sarà un disavanzo e qualcuno lo ripianerà. E' stato citato che siamo sotto di 13 milioni ed evidentemente è vero. Qualche giorno fa al Comune risultava un avanzamento; l'avanzamento di spesa era di circa 30 milioni di euro che erano già stati impegnati o pagati e solo 17 milioni quelli che si sa che entreranno. Siamo fuori di 13 milioni di euro e giustamente l'Assessore non sa dove mettere le mani perché ormai sono stati già impegnati. In questi nove mesi hanno speso quasi tutto quello che potevano spendere per tutto l'anno. Qualcuno gliel'ha autorizzato? Chi doveva controllare non ha controllato? Ma le responsabilità perché sono sempre dei cittadini che poi devono risanare? E' questo che mi chiedo, del perché i cittadini devono sempre ripianare il debito.

Se c'è un'inefficienza della macchina, qualcuno avrà avuto delle responsabilità e avrà preso gli incarichi per guidare questa macchina? Se non era capace perché l'hanno mantenuto alla guida? Evidentemente perché faceva quello che gli Assessori gli dicevano di fare e quello che il sindaco e la Giunta gli dicevano o non controllavano che faceva, quindi è doppiamente responsabile.

Ci sono tante manovre che si possono fare e questa è la più facile, cioè aumentare le tasse, e aumentare l'IMU è ancora più facile perché si ha un dato certo, cioè che gli immobili sono quelli mentre aumentando l'IRPEF non si sa quanto sarà l'importo finale perché magari in base alla crisi finanziaria che c'è probabilmente tanti dichiareranno in perdita e quindi potrebbe esserci un gettito ridotto, soprattutto se avessimo messo un'aliquota alta sui redditi alti, ma non i redditi alti non li vogliamo toccare. Chi ha un reddito alto è un buon contribuente della città, un grande elettore e guai a toccarlo, invece andiamo a toccare i poveri perché sono tanti e 1 euro a testa fanno 50 mila euro perché ci sono 50 mila cittadini a Trani.

Assessore, conosco la sua onestà intellettuale e per questo mi rivolgo a lei e non ad altri. So benissimo che lei farà di tutto per risparmiare sulle spese e oggi non potrà comunque far niente perché hanno già impegnato tutto quello che non avevano, ma proprio per questo le chiedo di convincere il sindaco e la Giunta a fare una Commissione d'indagine non per individuare responsabilità ma per individuare le criticità, chi sono quelli che sbagliano e come possiamo fare per evitare che sbagliano. Non possiamo continuare a pagare le inefficienze altrui, quindi le chiedo, se si farà parte dirigente, di risolvere questa questione perché uno dei primi provvedimenti dovrà prendere il prossimo anno, è la riduzione delle tasse, perché se quest'anno deve coprire il debito di altri, l'anno prossimo non ci saranno scuse.

Grazie Assessore.

Riassume la Presidenza il Consigliere Anziano Franzese

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere Laurora Tommaso. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE LAURORA T.:

Grazie Presidente, colleghi Consiglieri e Assessori.

Ho avuto modo di ascoltare tanti interventi molto tecnici e puntuali ma ho sentito con piacere, ho ascoltato anche interventi di apertura da parte della maggioranza su alcuni eventuali emendamenti. Credo che in questo momento dovremmo abbassare un po' tutti quanti i toni perché nell'intero paese, e anche nella nostra città, si respira un'aria davvero pesante. Non so se avete letto, ma è notizia di oggi, che in giro c'era un uomo che andava in giro con l'accetta. Fa sorridere questa notizia ma denota un'exasperazione delle persone, che sono alla ricerca di qualche colpevole. Alla fine, senza voler fare molta demagogia, sono convinto che se avessimo noi questi stessi numeri e questo stesso problema lo avremmo trovato anche noi, però nello stesso tempo sono convinto che sicuramente avremmo adottato soluzioni differenti, se no saremmo stati tutti dalla stessa parte e saremmo andati con un unico candidato.

I problemi ci sono...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LAURORA T.:

Voi avete già applicato il massimo quindi non credo avremmo potuto superarvi.

Detto questo, entrando più nello specifico e cercando di capire come si può andare incontro, in questo momento, a tante persone che ascoltano, a tanti cittadini, perché questa è un'imposta pesante, l'abbiamo fatto già negli emendamenti ma vorrei esplicitare qualcosa prima, per quanto riguarda le famiglie si potrebbe non aumentare l'aliquota per chi è proprietario di prima casa o per chi ha più di due figli, dal terzo figlio in poi, o comunque che ha in casa portatori...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LAURORA T.:

C'è un'aliquota dello 0,40, però la legge prevede che possono andare in diminuzione o in aumento dello 0,20. In questo caso dico che è possibile, a queste persone e questi cittadini che hanno già disagi al loro interno, se è possibile, facendo i conti con il direttore della ragioneria, con l'Assessore, dare un segnale di vicinanza a persone che magari hanno problemi già in casa per cui credo sia opportuno da parte nostra almeno verificare.

Una cosa che non dovremmo sicuramente fare è quella di mettere le mani in tasca agli imprenditori in questo momento, soprattutto chi esercita l'attività nell'immobile di sua proprietà. Chi ha un opificio di sua proprietà e genera posti di lavoro, in questo momento credo che a quelle persone non dovremmo chiedere sacrificio, ma bisognerebbe fare un plauso, perché visto che non è possibile comportarsi diversamente perché le casse sono quelle che sono, aiuti non se ne possono dare, almeno cerchiamo di non andare contro questa gente che al contrario fa sacrifici per mantenere in piedi quelle aziende dando posti di lavoro. Questa non vuole essere demagogia ma significa semplicemente dare un segnale che quest'amministrazione è attenta alle varie esigenze che ci sono in questo momento e soprattutto rispondere a quelle che sono le esigenze dei cittadini, soprattutto a Trani dove nell'ultimo periodo il tasso di disoccupazione è aumentato. Al contempo però credo sia possibile aumentare l'aliquota sulla seconda casa sfitta. A Trani ci sono tante persone che hanno proprietà e non le mettono in commercio, quindi vi sono case sfitte, sulle quali si potrebbe aumentare l'aliquota.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LAURORA T.:

Avete fatto tutto allora? Avete massacrato tutti quelli che dovevate massacrare. Vi faccio i complimenti allora, perché pensavo che c'era ancora la possibilità di aumentare qualcosa a qualcuno per recuperare ma invece avete già fatto tutto per conto vostro.

Detto questo, l'unica altra cosa che mi sentivo di dire era quella, l'abbiamo già fatto con un emendamento e ne avevo parlato oggi con l'Assessore, di rivedere qualcosa in diminuzione per quanto riguarda la prima casa e gli imprenditori.
Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie Consigliere. Ha chiesto d'intervenire il consigliere Laurora Francesco.
Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE LAURORA F.:

Grazie Presidente. Signor sindaco, lei ha accusato anche questa parte politica di opposizione di non aver vigilato sui conti. Per onestà intellettuale mi dovrebbe dire quante volte questa parte politica ha denunciato lo spreco di denaro pubblico per quanto concerne i risarcimenti danni per il mancato adeguamento del depuratore cittadino, risarcimento danni che abbiamo pagato per 550 mila euro a seguito di lodo arbitrare. Quante volte abbiamo denunciato il lodo arbitrare per il risarcimento danni di Palazzo Carcano che la comunità tranese ha pagato per 650 mila euro? Quante volte abbiamo denunciato i decreti ingiuntivi emessi per la questione della condotta sottomarina, che è ancora lì a carico dei cittadini tranesi, così come anche il lodo arbitrare della biblioteca? Abbiamo denunciato tutto questo e abbiamo invitato l'amministrazione a rivalersi nei confronti dei responsabili i cui nomi si trovano all'interno della relazione allegata al lodo arbitrare, quindi non può venire ad accusarci di non aver fatto un'opposizione attiva.
Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie Consigliere. Ci apprestiamo a esaminare gli emendamenti che sono giunti al tavolo di presidenza.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Certamente. Lei mi faccia una domanda precisa e il Segretario le risponde.
Prego Consigliere.

CONSIGLIERE LAURORA F.:

Sono state sollevate delle questioni pregiudiziali, anche da questo Consigliere, però non bisognava ammetterlo ai voti, così come da regolamento. La mia pregiudiziale era che in questa proposta si legge che era accompagnata da pareri del collegio dei revisori e della Commissione, ma non li abbiamo trovati, per cui o depenniamo oppure se prendiamo la proposta che ci accingiamo a deliberare è scritto che il Consiglio comunale ha udito e preso atto, visto il parere del collegio dei revisori, visto il parere espresso dalla Commissione consiliare permanente, per cui qui la delibera è monca perché non c'è né il parere del collegio dei revisori – perché questo che avete adesso non è un parere – né quello della Commissione – che è obbligatorio – per cui questo provvedimento dovrebbe essere ritirato e portato nella prossima assise.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie Consigliere. La parola al Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE:

Forse il Consigliere sta mettendo insieme due cose diverse, cioè il preambolo, le premesse dell'atto deliberativo e le conclusioni. Nel momento in cui si va a deliberare e inizia dal deliberato il Consiglio comunale udita la relazione, visto il testo unico, preso atto che sulla proposta sono stati espressi pareri come sono stati espressi, visto il parere del collegio dei revisori, il parere del collegio dei revisori è stato consegnato in data 29 ottobre 2012 presentato alle ore 11:00. Il parere dei revisori dei conti esiste nel momento in cui il Consiglio comunale sta deliberando l'atto, come esiste anche da parte del direttore di ragioneria in questo momento l'esame degli emendamenti che i Consiglieri hanno presentato, quindi non vedo quale pregiudiziale...

(Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE:

Il parere della Commissione competente, purtroppo quello è un refuso che è stato inserito dentro, perché si vede che effettivamente era un vecchio testo e non ci si è accorti e in effetti l'avevo cancellato e magari con la fretta poi l'ho rimesso dentro. Si capisce che la Commissione non è istituita quindi non può esprimersi.

(Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE:

Sì, questo va eliminato apertamente. E' un refuso. Penso di essere stato chiaro, cioè va eliminato il refuso della Commissione.

(Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE:

Il parere del Collegio è qui.

(Intervento fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE:

Chiudo qua.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie Segretario. La parola al consigliere Di Pinto.

CONSIGLIERE DI PINTO:

Grazie signor Presidente. Signor sindaco, Segretario, Assessori, colleghi Consiglieri, sinceramente non avevo intenzione di intervenire su questo punto perché facevo appello a un senso di responsabilità comune che dovrebbe pervadere questa assemblea, però purtroppo nell'attardarci su questa proposta di delibera ho notato che questo senso di responsabilità manca completamente a giovamento di un'exasperata polemica che non chiamo politica perché altrimenti si offende il termine politica, quindi una polemica fine a sé stessa su questioni di forma che sicuramente sono importanti, su questioni di sostanza che non trovano riscontri oggettivi perché lo sappiamo benissimo che possiamo dire che quest'amministrazione contiene in sé nuclei dell'amministrazione precedente, possiamo dire che anche la minoranza c'era e non ha contribuito al vaglio che avrebbe dovuto effettuare nell'amministrazione precedente, però sta di fatto che ci troviamo di fronte a un *deficit* che va colmato.

Adesso noi non ci troviamo in un'aula di tribunale dove dobbiamo necessariamente emettere una sentenza con la quale dire chi ha torto o chi ha ragione, chi deve pagare per le responsabilità che ha, perché questo lo faranno i tribunali se ce ne sarà bisogno e se gli organi preposti troveranno delle responsabilità in chi ha gestito precedentemente, ma stiamo parlando di chi ha gestito precedentemente, di quelle persone che hanno avuto in mano le sorti di questa città precedentemente ed è questo che dobbiamo far capire ai cittadini che vogliono sapere perché in questo momento di crisi oggi chiediamo uno sforzo ulteriore, perché siamo noi oggi che lo stiamo chiedendo.

Allora non bisogna fare differenze tra buoni e cattivi, perché noi non siamo i cattivi di turno, ma ci troviamo nella condizione di non avere grandi scelte, anche perché non dobbiamo dimenticare che quando i Consiglieri di minoranza dall'altra parte ci dicono di ritirare la proposta di delibera e di riportarla sistemata, non è così semplice perché abbiamo dei tempi da rispettare. Oggi i CAF (Centri di Assistenza Fiscale) a livello nazionale hanno chiesto al Governo di prorogare ulteriormente la possibilità ai comuni di fare le delibere sull'IMU, cioè quello che noi stiamo facendo oggi perché la maggiore parte dei comuni d'Italia non è riuscita nemmeno a dare la risposta che noi stiamo dando con sommo sacrificio oggi. Il Governo è stato categorico e ha detto che non è possibile prorogare oltre il 31 ottobre la scadenza per le delibere sull'IMU perché altrimenti ne va di mezzo tutto il bilancio dello Stato. E

allora di che cosa dobbiamo parlare? Del refuso sulla proposta di delibera? Di chi magari ha lavorato anche la notte senza alcun tipo di straordinario e ha partorito una delibera perfetta nella parte sostanziale ma con una pecca per quanto riguarda una frase che è rimasta lì e che il Segretario Generale ha chiarito essere un refuso? A quando dovremmo rinviarlo questo Consiglio comunale per approvare nuovamente questa delibera? Potremmo mai rischiare di andare oltre, e quindi far saltare tutto quello che si sta facendo, non perché vogliamo mettere le mani in tasca alla gente, non perché quei soldi li vogliamo impegnare per fare chissà quale tipo di spesa, ma perché quei soldi sono necessari per bilanciare quelle mancate entrate che lo Stato non ci fa più pervenire per colpa di tutti i tagli che ben conosciamo e per andare a bilanciare quelle che forse sono state spese voluttuarie che, ribadisco, se ci sono state spese che non dovevano essere portate avanti, soldi che sono stati gestiti male, chi di competenza le accerterà, il sindaco sarà il primo a chiedere la responsabilità anche patrimoniale di queste persone, ma queste cose ce le siamo già dette nello scorso Consiglio comunale, quindi per quale motivo oggi continuiamo a ripeterci sempre le stesse cose?

Noi oggi ci troviamo questo enorme fardello. Nel momento in cui si vanno ad analizzare questi conti – spogliamoci della nostra individualità di Consiglieri di maggioranza o minoranza per entrare in un contesto oggettivo – al posto nostro il buon padre di famiglia, secondo i principi civilistici dell'ordinamento che ci derivano dal diritto romano, che cosa avrebbe fatto? Avrebbe detto, potendo chiedere un ulteriore sacrificio alla propria famiglia, di tirare ancora un po' di più, sapendo benissimo che avrebbe fatto male, perché altrimenti sarebbe saltata la famiglia, sarebbero venuti a pignorare la casa e si sarebbe dovuto vendere tutto. Anche se non dipende noi e non è colpa nostra bisogna farlo perché qua oggi siamo noi a starci e sicuramente non è una cosa che ci piace. Abbiamo fatto una campagna elettorale dicendo che non avremmo aumentato le tasse ma chi se lo aspettava di trovarci in questa situazione. Il direttore di ragioneria non è un pazzo che si sta le notti al Comune di Trani a studiare come fare per far quadrare il cerchio. Evidentemente anche negli uffici comunali, signor sindaco, bisogna stare attenti a verificare quello che accade e vedere in quelle ripartizioni dove passano i flussi monetari cosa succede e perché non ci si riesce a trovare alla fine. Abbiamo sentito di PEG che non potevano essere visionati e allora oggi, insieme alla *spending review* dovremmo anche fare una revisione interna per vedere la nostra macchina se ha bisogno di un tagliando, se ha bisogno di cambiare qualche pezzo e sostituirlo con qualcuno un po' più fresco e magari quel pezzo metterlo magari in qualche ufficio dove può rendere ancora per quello che vale, perché soltanto in questa maniera potremmo dare un senso a tutti i sacrifici che oggi stiamo chiedendo, però è impossibile non chiederli e impossibile non farli. Sono cittadino tranese, ho la residenza a Trani e sarò il primo a dover pagare di più perché fortunatamente il luogo in cui lavoro è mio, di proprietà, e dovrò pagare di più perché non è la mia casa, ma non posso chiedere altri sacrifici a persone che magari hanno solo prima casa e il lavoro, quindi non posso chiedere di aumentare l'IRPEF a queste persone, di aumentarla ai pensionati, quando io posso fare un altro sacrificio.

Ora, chiaramente, ognuno lo dovrà fare proporzionalmente e non è vero che non è proporzionale come situazione perché l'aliquota è quella ma ognuno paga in base a quello che ha e, quindi, se la casa che ha in più, perché non stiamo parlando della prima casa, non stiamo parlando dell'unico punto di appoggio in cui far vivere la propria famiglia, stiamo parlando di qualcosa in più, se questo qualcosa in più è anche una casa grande, bella e di un certo valore, pagherà di più, se invece è una casa piccola pagherà di meno.

Vado a concludere dicendo che questo è il motivo per cui noi oggi dobbiamo chiedere un sacrificio ulteriore, oggi dobbiamo fare questo sacrificio con il proposito domani, e questa è un qualcosa che richiedo a tutti i colleghi Consiglieri, nel momento in cui ci sarà la possibilità di diminuirlo questa pressione fiscale, sarà il primo atto che dovremo cogliere perché nel momento in cui andremo a risanare quello che ci siamo trovati come deficit, una volta attuato il risanamento, a quel punto, affinché lo sforzo sia davvero necessario e non diventi uno sforzo continuo ed eterno, a quel punto dovremmo fare esattamente il percorso contrario e ridurre la pressione.

Per questi motivi noi oggi stiamo qua a prenderci questa pesante responsabilità.

Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie Consigliere. A questo punto la discussione è chiusa, dobbiamo solo aspettare il parere del dirigente sulle proposte di emendamento.

Possiamo passare adesso all'esame degli emendamenti.

Al tavolo della Presidenza sono arrivate sei proposte di emendamento; procederemo con la lettura di ciascuno, dopo di che passeremo alla votazione.

Il primo emendamento è presentato dalla Minoranza ed è il seguente: "Con la presente proposta di emendamento si chiede di aggiungere il seguente capoverso, e cioè che l'IMU rimane ridotta a 0,76 per cento per tutti gli immobili oggetto di contenzioso, in relazione alla locazione degli stessi".

Il dirigente su questo emendamento ha espresso parere di regolarità tecnica favorevole, potendosi stimare gli effetti dell'emendamento sul gettito atteso di lieve entità ed assorbibile. C'è, inoltre, il parere contabile favorevole.

Ha chiesto la parola il consigliere Ferrante.

CONSIGLIERE FERRANTE:

Sono contento che questo emendamento abbia trovato parere favorevole da parte del dirigente e ci tengo a sottolineare che lo stesso ha una specifica finalità che è quella di evitare che gli immobili che sono oggetto di contenzioso accertato sulla locazione, quindi sulla morosità ci deve essere per lo meno un provvedimento di convalida dello sfratto, su quel tipo di immobili ci sia la riduzione che è stata richiesta perché non è giusto che il proprietario di casa che fitta l'immobile, oltre a non percepire il canone, debba essere gravato dell'imposta così come era stata proposta.

Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie Consigliere.

Passiamo ora alla votazione per appello.

1	SINDACO	RISERBATO Nicola Luigi	ASTENUTO
2	CONSIGLIERE	OPERAMOLLA Ugo	ASTENUTO
3	CONSIGLIERE	FERRANTE Fabrizio	FAVOREVOLE
4	CONSIGLIERE	TRIMINI Domenico	FAVOREVOLE
5	CONSIGLIERE	FRANZESE Antonio	FAVOREVOLE
6	CONSIGLIERE	DE TOMA Pasquale	FAVOREVOLE
7	CONSIGLIERE	GARGIULO Giovanni	ASSENTE
8	CONSIGLIERE	CORRADO Giuseppe	ASSENTE
9	CONSIGLIERE	FERRI Andrea	FAVOREVOLE
10	CONSIGLIERE	LIMA Raimondo	FAVOREVOLE
11	CONSIGLIERE	MUSCI Maurizio	FAVOREVOLE
12	CONSIGLIERE	SAVINO Gennaro	FAVOREVOLE
13	CONSIGLIERE	COZZOLI Emanuele	FAVOREVOLE
14	CONSIGLIERE	DE NOIA Francesco	FAVOREVOLE
15	CONSIGLIERE	DI MODUGNO Stefano	FAVOREVOLE
16	CONSIGLIERE	SCAGLIARINI Michele	FAVOREVOLE
17	CONSIGLIERE	SONATORE Salvatore	FAVOREVOLE
18	CONSIGLIERE	DI LEO Giovanni	FAVOREVOLE
19	CONSIGLIERE	BRESCIA Pasquale	FAVOREVOLE
20	CONSIGLIERE	GAGLIARDI Riccardo	ASTENUTO
21	CONSIGLIERE	DAMASCELLI Nicola	FAVOREVOLE
22	CONSIGLIERE	PAOLILLO Giuseppe	FAVOREVOLE
23	CONSIGLIERE	DI PINTO Nicola	FAVOREVOLE
24	CONSIGLIERE	ALTAMURA Francesco	FAVOREVOLE
25	CONSIGLIERE	MAJULLARI Bartolomeo	ASSENTE
26	CONSIGLIERE	TORTOSA Giuseppe	FAVOREVOLE
27	CONSIGLIERE	GAGLIARDI Giuseppe	ASSENTE
28	CONSIGLIERE	LAURORA Tommaso	FAVOREVOLE
29	CONSIGLIERE	COGNETTI Domenico	FAVOREVOLE
30	CONSIGLIERE	AVANTARIO Carlo	FAVOREVOLE

31	CONSIGLIERE	DE LAURENTIS Domenico	FAVOREVOLE
32	CONSIGLIERE	LAURORA Francesco	FAVOREVOLE
33	CONSIGLIERE	SANTORSOLA Domenico	FAVOREVOLE

L'esito della votazione è il seguente: 26 favorevoli, 3 astenuti e 4 assenti. L'emendamento è approvato. Passiamo al secondo emendamento, sempre della minoranza: "aliquota dello 0,40 per cento per unità immobiliare appartenente alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibita ad abitazione principale dei soci assegnatari". Il parere di regolarità tecnica è favorevole, "potendosi stimare gli effetti dell'emendamento sul gettito atteso di lieve entità assorbibile". Il parere contabile è favorevole. Prego, Consigliere De Laurentis, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE DE LAURENTIS:

Grazie, Presidente. Semplicemente per esplicitare meglio l'emendamento.

L'emendamento cerca di porre, alla stessa stregua delle abitazioni normali, anche le abitazioni dei soci delle cooperative per i quali la cooperativa non ha ancora fatto la divisione degli immobili, quindi, di fatto, sono proprietari dell'immobile, ma catastalmente non risultano. Sicuramente non saranno ancora tantissimi in città, però c'è ancora una parte. Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie a lei.

Prego, Consigliere Operamolla.

CONSIGLIERE OPERAMOLLA:

Per dichiarazione di voto. Su questo, come sugli altri emendamenti che ho sottoscritto, io esprimo il mio parere e la mia... come modificazione della proposta, pur rimanendo ferme ed inalterate le mie obiezioni alla possibilità di deliberare oggi l'intero provvedimento.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie, Consigliere.

Passiamo alla votazione per appello nominale.

1	SINDACO	RISERBATO Nicola Luigi	FAVOREVOLE
2	CONSIGLIERE	OPERAMOLLA Ugo	FAVOREVOLE
3	CONSIGLIERE	FERRANTE Fabrizio	FAVOREVOLE
4	CONSIGLIERE	TRIMINI Domenico	FAVOREVOLE
5	CONSIGLIERE	FRANZESE Antonio	FAVOREVOLE
6	CONSIGLIERE	DE TOMA Pasquale	FAVOREVOLE
7	CONSIGLIERE	GARGIULO Giovanni	FAVOREVOLE
8	CONSIGLIERE	CORRADO Giuseppe	FAVOREVOLE
9	CONSIGLIERE	FERRI Andrea	FAVOREVOLE
10	CONSIGLIERE	LIMA Raimondo	FAVOREVOLE
11	CONSIGLIERE	MUSCI Maurizio	FAVOREVOLE
12	CONSIGLIERE	SAVINO Gennaro	FAVOREVOLE
13	CONSIGLIERE	COZZOLI Emanuele	ASSENTE
14	CONSIGLIERE	DE NOIA Francesco	FAVOREVOLE
15	CONSIGLIERE	DI MODUGNO Stefano	FAVOREVOLE
16	CONSIGLIERE	SCAGLIARINI Michele	FAVOREVOLE
17	CONSIGLIERE	SONATORE Salvatore	FAVOREVOLE
18	CONSIGLIERE	DI LEO Giovanni	FAVOREVOLE
19	CONSIGLIERE	BRESCIA Pasquale	FAVOREVOLE
20	CONSIGLIERE	GAGLIARDI Riccardo	FAVOREVOLE
21	CONSIGLIERE	DAMASCELLI Nicola	FAVOREVOLE
22	CONSIGLIERE	PAOLILLO Giuseppe	FAVOREVOLE
23	CONSIGLIERE	DI PINTO Nicola	FAVOREVOLE

24	CONSIGLIERE	ALTAMURA Francesco	FAVOREVOLE
25	CONSIGLIERE	MAIULLARI Bartolomeo	FAVOREVOLE
26	CONSIGLIERE	TORTOSA Giuseppe	FAVOREVOLE
27	CONSIGLIERE	GAGLIARDI Giuseppe	ASSENTE
28	CONSIGLIERE	LAURORA Tommaso	FAVOREVOLE
29	CONSIGLIERE	COGNETTI Domenico	FAVOREVOLE
30	CONSIGLIERE	AVANTARIO Carlo	FAVOREVOLE
31	CONSIGLIERE	DE LAURENTIS Domenico	FAVOREVOLE
32	CONSIGLIERE	LAURORA Francesco	FAVOREVOLE
33	CONSIGLIERE	SANTORSOLA Domenico	FAVOREVOLE

L'esito della votazione è il seguente: 31 favorevoli e 2 assenti. L'emendamento è approvato. Passiamo al terzo emendamento che verrà letto dall'Avvocato Musci. Prego.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

L'ordine può essere logico secondo quello che ritiene il Presidente.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Articolo 64 del Regolamento: "Gli emendamenti sono illustrati e discussi secondo l'ordine di presentazione, ovvero secondo l'ordine logico che il Presidente reputi opportuno".

Passiamo al terzo emendamento.

Prego, Consigliere Musci.

CONSIGLIERE MUSCI:

Grazie. Io spiego semplicemente. Questo è un emendamento, per quello che ho detto prima, che facciamo nostro, proprio perché vogliamo dare una mano all'artigianato, quindi...

(Intervento fuori microfono: Ma questo è un emendamento presentato dalla Minoranza e fatto vostro?)

CONSIGLIERE MUSCI:

No, no, ti chiedo scusa, è un emendamento nostro.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MUSCI:

Allora, come dicevo, questo è un emendamento firmato da tutta la Maggioranza tutta ed è un emendamento che va ad agevolare quella che è la categoria dell'artigianato.

(Intervento fuori microfono: Scusate, ma il Presidente non lo poteva leggere)

CONSIGLIERE MUSCI:

Ho una grafia illeggibile!

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Consigliere, è difficile lettura a causa della grafia non chiara.

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE MUSCI:

Dopo che finiscono le polemiche sterili, passiamo ai fatti.

Allora, si propone, dopo le lettere a) e b) e prima delle parole "dare atto" le parole "agevolazioni per le unità immobiliari appartenenti alle categorie C3 e D1 relativamente agli immobili di proprietà di soggetti che ivi vi esercitano la propria attività di artigiano", quindi chiediamo di applicare l'aliquota dello 0,96 percento rispetto a quella proposta del 1,6 percento .

Per effetti sul gettito del tributo che si ritiene siano di modesto importo, si dà mandato allora direttore di monitorare gli introiti IMU effettivi rispetto a quelli stimati, adottando, ove necessario, le opportune iniziative tese a contenere l'eventuale minore entrata rispetto alla previsione del bilancio 2012.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie, Consigliere.

Il parere di regolarità tecnica è favorevole, "potendosi stimare degli effetti dell'emendamento sul gettito atteso di lieve entità ed assorbibile". Parere contabile favorevole.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere De Laurentis per dichiarazioni di voto.

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE DE LAURENTIS:

La ringrazio, Presidente.

Sono contentissimo che si voglia diminuire la tassazione: invece del massimo, portarla di un punto sotto l'aliquota massima. Però quello che mi dispiace è che preveda di farlo solo per gli artigiani, perché non lo prevede per i commercianti e sappiamo quanto è in crisi il settore del commercio a Trani. Sappiamo quanti proprietari di locali, invece di fare immobiliari, dando in affitto i propri locali, ci stanno dentro, ci lavora e cercano di arrivare alla fine del mese tutti i mesi e mi dispiace che non si voglia estendere questa, seppur minima riduzione, anche alla categoria che è prioritaria nella città, perché Trani diciamo sempre che è città turistica, Trani è anche e soprattutto una città con tanti commercianti che sono la linfa della città. Se chiudessero i negozianti, Trani sarebbe una città buia e deserta.

Quindi, chiedo a voi di incrementare questa riduzione della tassazione anche ai commercianti che esercitano l'attività nei propri locali. Adesso stiamo parlando di un'aliquota leggermente al di sotto del massimo, quindi una goccia nel mare. Ritengo che non sia accettabile questa minima riduzione solo per una categoria; si fa discriminazioni delle tante categorie che sono rimaste silenziose e non hanno avuto la forza di avere un incontro col Sindaco e di andare sui siti Internet.

Ben vengano le riduzioni, ma non mi sta bene le riduzioni solo per alcuni. Questo non mi sta bene! Solo perché ha avuto incontri prima delle elezioni? Non mi sta bene!

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Consigliere, la sua dichiarazione di voto?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Contrario, perfetto.

Prego, Consigliere Operamolla.

CONSIGLIERE OPERAMOLLA:

Condivido l'obiettivo, però mi pare che l'emendamento sia formulato in maniera monca, nel senso che manca un criterio certo di individuazione del soggetto destinatario dell'agevolazione. Si presta così, la norma, ad essere applicata con eccesso di discrezionalità e, quindi, con violazione del principio di trattamento. Bisognerebbe introdurre nell'emendamento un criterio certo di individuazione del destinatario del beneficio, almeno con una prova indiscutibile dell'esercizio contestuale e attuale dell'attività artigiana nell'immobile.

Pertanto, pur condividendo lo scopo, sono contrario all'emendamento così come formulato.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie, Consigliere.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Maiullari. Prego.

CONSIGLIERE MAIULLARI:

Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori.

Il gruppo dell'UDC si asterrà su questo emendamento, perché, pur condividendo l'emendamento stesso, riteniamo, come diceva poc'anzi il collega Consigliere, monco l'emendamento stesso, perché la riduzione della tassazione deve essere allargata a tutti gli operatori e non solo agli artigiani. Per cui, pur condividendo l'emendamento, perché riduce la tassazione agli artigiani, lo stesso non fa per i commercianti e quant'altri. Quindi, siccome noi siamo per una politica sociale equa, la tassazione doveva essere ridotta anche a queste categorie.

Quindi ci asterremo. Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie, Consigliere.

Passiamo alla votazione per appello nominale.

1	SINDACO	RISERBATO Nicola Luigi	FAVOREVOLE
2	CONSIGLIERE	OPERAMOLLA Ugo	CONTRARIO
3	CONSIGLIERE	FERRANTE Fabrizio	ASSENTE
4	CONSIGLIERE	TRIMINI Domenico	FAVOREVOLE
5	CONSIGLIERE	FRANZESE Antonio	FAVOREVOLE
6	CONSIGLIERE	DE TOMA Pasquale	FAVOREVOLE
7	CONSIGLIERE	GARGIULO Giovanni	FAVOREVOLE
8	CONSIGLIERE	CORRADO Giuseppe	FAVOREVOLE
9	CONSIGLIERE	FERRI Andrea	FAVOREVOLE
10	CONSIGLIERE	LIMA Raimondo	FAVOREVOLE
11	CONSIGLIERE	MUSCI Maurizio	FAVOREVOLE
12	CONSIGLIERE	SAVINO Gennaro	FAVOREVOLE
13	CONSIGLIERE	COZZOLI Emanuele	FAVOREVOLE
14	CONSIGLIERE	DE NOIA Francesco	ASSENTE
15	CONSIGLIERE	DI MODUGNO Stefano	FAVOREVOLE
16	CONSIGLIERE	SCAGLIARINI Michele	FAVOREVOLE
17	CONSIGLIERE	SONATORE Salvatore	FAVOREVOLE
18	CONSIGLIERE	DI LEO Giovanni	FAVOREVOLE
19	CONSIGLIERE	BRESCIA Pasquale	FAVOREVOLE
20	CONSIGLIERE	GAGLIARDI Riccardo	FAVOREVOLE
21	CONSIGLIERE	DAMASCELLI Nicola	FAVOREVOLE
22	CONSIGLIERE	PAOLILLO Giuseppe	FAVOREVOLE
23	CONSIGLIERE	DI PINTO Nicola	FAVOREVOLE
24	CONSIGLIERE	ALTAMURA Francesco	FAVOREVOLE
25	CONSIGLIERE	MAIULLARI Bartolomeo	ASTENUTO
26	CONSIGLIERE	TORTOSA Giuseppe	ASTENUTO
27	CONSIGLIERE	GAGLIARDI Giuseppe	ASSENTE
28	CONSIGLIERE	LAURORA Tommaso	ASTENUTO
29	CONSIGLIERE	COGNETTI Domenico	ASSENTE
30	CONSIGLIERE	AVANTARIO Carlo	ASTENUTO
31	CONSIGLIERE	DE LAURENTIS Domenico	ASTENUTO
32	CONSIGLIERE	LAURORA Francesco	ASTENUTO
33	CONSIGLIERE	SANTORSOLA Domenico	ASTENUTO

L'esito della votazione è il seguente: 21 favorevoli, 1 contrario, 7 astenuti e 4 assenti. L'emendamento è approvato.

Passiamo al quarto emendamento sempre della Minoranza: "Inserire dopo l'aliquota fabbricati rurali strumentali 0,20 percento , altra categoria al successivo capoverso come segue: aliquota pari allo 0,76 percento per le seguenti fattispecie: unità immobiliari non produttive di reddito fondiario appartenenti

alla categorie catastali C1 (negozi e botteghe) e C3 (lavoratori per arti e mestieri), D8 per le sole autorimesse pubbliche, utilizzate direttamente dal soggetto passivo dell'IMU per lo svolgimento della propria attività lavorativa o istituzionale, limitatamente ad una sola unità immobiliare per ciascun soggetto passivo".

Parere di regolarità tecnica non favorevole, "non potendo determinare, anche in linea approssimativa, l'entità del minor gettito conseguente". Parere di regolarità contabile sfavorevole.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere De Laurentis. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE DE LAURENTIS:

La ringrazio, Presidente.

È evidente che tutto si può fare, si può quantificare tutto. Del resto, nella tabella degli incassi ICI dell'anno scorso era ben evidenziato: di ICI incassiamo 2.492.000 per seconde case, 1.800.000 per immobili strumentali e 3.200.000 per altri immobili. Facendo due conti, se tanto mi dà tanto, il calcolo di quanto potrebbe essere il minor incremento del gettito si poteva fare, quindi la trovo come una motivazione di carattere più politico che tecnico e mi dispiace per questo. Mi dispiace che non abbiate deciso di non aumentare troppo per tutti quanti, ma aumentare tanto per tutti e poco per alcuni. Sono veramente dispiaciuto che non sappiate mettere tutti sullo stesso piano: i cittadini sono tutti uguali, le tasse le devono pagare tutti e tutti in egual misura. Questo veramente mi dispiace.

Non so proprio come dirvelo, col cuore in mano di tutti i cittadini che si troveranno ad essere tartassati da voi, grazie a nome loro.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie, Consigliere.

Passiamo alla votazione per appello nominale.

1	SINDACO	RISERBATO Nicola Luigi	CONTRARIO
2	CONSIGLIERE	OPERAMOLLA Ugo	FAVOREVOLE
3	CONSIGLIERE	FERRANTE Fabrizio	FAVOREVOLE
4	CONSIGLIERE	TRIMINI Domenico	CONTRARIO
5	CONSIGLIERE	FRANZESE Antonio	CONTRARIO
6	CONSIGLIERE	DE TOMA Pasquale	CONTRARIO
7	CONSIGLIERE	GARGIULO Giovanni	CONTRARIO
8	CONSIGLIERE	CORRADO Giuseppe	CONTRARIO
9	CONSIGLIERE	FERRI Andrea	CONTRARIO
10	CONSIGLIERE	LIMA Raimondo	CONTRARIO
11	CONSIGLIERE	MUSCI Maurizio	CONTRARIO
12	CONSIGLIERE	SAVINO Gennaro	CONTRARIO
13	CONSIGLIERE	COZZOLI Emanuele	CONTRARIO
14	CONSIGLIERE	DE NOIA Francesco	CONTRARIO
15	CONSIGLIERE	DI MODUGNO Stefano	ASSENTE
16	CONSIGLIERE	SCAGLIARINI Michele	CONTRARIO
17	CONSIGLIERE	SONATORE Salvatore	CONTRARIO
18	CONSIGLIERE	DI LEO Giovanni	CONTRARIO
19	CONSIGLIERE	BRESCIA Pasquale	CONTRARIO
20	CONSIGLIERE	GAGLIARDI Riccardo	CONTRARIO
21	CONSIGLIERE	DAMASCELLI Nicola	CONTRARIO
22	CONSIGLIERE	PAOLILLO Giuseppe	CONTRARIO
23	CONSIGLIERE	DI PINTO Nicola	CONTRARIO
24	CONSIGLIERE	ALTAMURA Francesco	CONTRARIO
25	CONSIGLIERE	MAIULLARI Bartolomeo	FAVOREVOLE
26	CONSIGLIERE	TORTOSA Giuseppe	FAVOREVOLE
27	CONSIGLIERE	GAGLIARDI Giuseppe	ASSENTE
28	CONSIGLIERE	LAURORA Tommaso	FAVOREVOLE
29	CONSIGLIERE	COGNETTI Domenico	FAVOREVOLE

30	CONSIGLIERE	AVANTARIO Carlo	FAVOREVOLE
31	CONSIGLIERE	DE LAURENTIS Domenico	FAVOREVOLE
32	CONSIGLIERE	LAURORA Francesco	FAVOREVOLE
33	CONSIGLIERE	SANTORSOLA Domenico	FAVOREVOLE

L'esito della votazione è il seguente: 11 favorevoli, 20 contrari e 2 assenti. L'emendamento è respinto. Passiamo al quinto emendamento: "Inserire tra le aliquote l'aliquota 0,76 per cento per gli immobili dati in uso gratuito a familiari di primo grado, purché vi dimorino abitualmente e risiedano anagraficamente". Parere di regolarità tecnica non favorevole, "non potendosi determinare, anche in linea approssimativa, l'entità del minor gettito conseguente". Parere di regolarità tecnico contabile sfavorevole.

Prego, Consigliere De Laurentis.

CONSIGLIERE DE LAURENTIS:

Anche su quest'emendamento, dottor Ninni, era facilmente quantificabile, perché gli immobili "seconda casa" sono ben individuate nell'anagrafe presso il Comune, seppur in via approssimativa, si potevano quantificare.

È un emendamento che va incontro a quei tanti cittadini che, come avevo evidenziato nell'intervento preliminare, hanno fatto dei sacrifici, hanno eventualmente acquistato degli immobili sui quali, magari, stanno ancora pagando il mutuo e che lo hanno destinato ai propri figli. Conosco persone che abitano in affitto e hanno dato il proprio immobile intestato ai propri figli e ci abitano i propri figli. Questi saranno costretti a pagare l'aliquota massima, pur non avendo nessun introito da quell'immobile, ma anche pagando gli affitti. Sono agevolazioni, chiamiamole "agevolazioni", previste un po' in tanti comuni. Senza andare tanto lontano, il Comune Minervino non solo ha applicato il 7,60 sulle seconde case, ma ha ridotto anche l'aliquota sulla prima casa. Certo, non avrebbe avuto la stessa Amministrazione in passato, su questo sono d'accordo con voi, probabilmente non ha gli stessi debiti che abbiamo noi, però questo significa che si possono applicare aliquote inferiori. Ci sono anche i comuni virtuosi che riesco ad applicare aliquote inferiori. Per questo ho fatto questo emendamento che va incontro alle famiglie che hanno fatto tanti sacrifici per comprarsi una casa, non sono tra quelli, però sicuramente ce ne sono tante. Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie, Consigliere.

Prego, Consigliere Maiullari.

CONSIGLIERE MAIULLARI:

Grazie, Presidente.

È un emendamento migliorativo che abbiamo presentato, ma mi rendo conto che non c'è la volontà né politica né tecnica. In altri comuni è stato fatto e ancora una volta questa Amministrazione – voglio sottolinearlo – penalizza i più deboli. Noi siamo favorevoli all'emendamento anche se sappiamo che saremo soccombenti, come in quello precedente. Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie, Consigliere.

Passiamo alla votazione per appello nominale.

1	SINDACO	RISERBATO Nicola Luigi	CONTRARIO
2	CONSIGLIERE	OPERAMOLLA Ugo	FAVOREVOLE
3	CONSIGLIERE	FERRANTE Fabrizio	FAVOREVOLE
4	CONSIGLIERE	TRIMINI Domenico	FAVOREVOLE
5	CONSIGLIERE	FRANZESE Antonio	CONTRARIO
6	CONSIGLIERE	DE TOMA Pasquale	CONTRARIO
7	CONSIGLIERE	GARGIULO Giovanni	CONTRARIO
8	CONSIGLIERE	CORRADO Giuseppe	CONTRARIO

9	CONSIGLIERE	FERRI Andrea	CONTRARIO
10	CONSIGLIERE	LIMA Raimondo	CONTRARIO
11	CONSIGLIERE	MUSCI Maurizio	CONTRARIO
12	CONSIGLIERE	SAVINO Gennaro	CONTRARIO
13	CONSIGLIERE	COZZOLI Emanuele	CONTRARIO
14	CONSIGLIERE	DE NOIA Francesco	CONTRARIO
15	CONSIGLIERE	DI MODUGNO Stefano	CONTRARIO
16	CONSIGLIERE	SCAGLIARINI Michele	CONTRARIO
17	CONSIGLIERE	SONATORE Salvatore	CONTRARIO
18	CONSIGLIERE	DI LEO Giovanni	CONTRARIO
19	CONSIGLIERE	BRESCIA Pasquale	CONTRARIO
20	CONSIGLIERE	GAGLIARDI Riccardo	CONTRARIO
21	CONSIGLIERE	DAMASCELLI Nicola	CONTRARIO
22	CONSIGLIERE	PAOLILLO Giuseppe	CONTRARIO
23	CONSIGLIERE	DI PINTO Nicola	CONTRARIO
24	CONSIGLIERE	ALTAMURA Francesco	CONTRARIO
25	CONSIGLIERE	MAIULLARI Bartolomeo	FAVOREVOLE
26	CONSIGLIERE	TORTOSA Giuseppe	FAVOREVOLE
27	CONSIGLIERE	GAGLIARDI Giuseppe	ASSENTE
28	CONSIGLIERE	LAURORA Tommaso	FAVOREVOLE
29	CONSIGLIERE	COGNETTI Domenico	FAVOREVOLE
30	CONSIGLIERE	AVANTARIO Carlo	FAVOREVOLE
31	CONSIGLIERE	DE LAURENTIS Domenico	FAVOREVOLE
32	CONSIGLIERE	LAURORA Francesco	FAVOREVOLE
33	CONSIGLIERE	SANTORSOLA Domenico	FAVOREVOLE

L'emendamento è respinto.

Passiamo all'ultimo emendamento che leggo testualmente:

“considerato che:

- spesso l'acquisto di una casa rappresenta un obiettivo raggiunto con sacrificio di una vita lavorativa o il presupposto di un futuro matrimonio,
- scegliere di dare in locazione la casa di proprietà e di dimorare in una casa in affitto con i genitori, rappresenta un modo per riuscire a pagare il mutuo;
- per i cittadini che si trovano in queste condizioni, l'incremento dell'IMU sarebbe un aggravio indebito

Si propone di aggiungere ai punti a) e b) della delibera in oggetto "possessori di una sola casa di proprietà che pagano il fitto per la casa in cui dimorano abitualmente, possessori di una sola casa che dimorano abitualmente con un altro nucleo familiare"

Il parere di regolarità tecnica è “non favorevole” non potendosi determinare, anche in linea approssimativa, l'entità del minor gettito. Il parere di regolarità contabile è parimenti “non favorevole”. Non essendoci interventi, procediamo con la votazione per appello nominale.

1	SINDACO	RISERBATO Nicola Luigi	CONTRARIO
2	CONSIGLIERE	OPERAMOLLA Ugo	FAVOREVOLE
3	CONSIGLIERE	FERRANTE Fabrizio	FAVOREVOLE
4	CONSIGLIERE	TRIMINI Domenico	FAVOREVOLE
5	CONSIGLIERE	FRANZESE Antonio	CONTRARIO
6	CONSIGLIERE	DE TOMA Pasquale	CONTRARIO
7	CONSIGLIERE	GARGIULO Giovanni	CONTRARIO
8	CONSIGLIERE	CORRADO Giuseppe	CONTRARIO
9	CONSIGLIERE	FERRI Andrea	CONTRARIO
10	CONSIGLIERE	LIMA Raimondo	CONTRARIO
11	CONSIGLIERE	MUSCI Maurizio	CONTRARIO

12	CONSIGLIERE	SAVINO Gennaro	CONTRARIO
13	CONSIGLIERE	COZZOLI Emanuele	CONTRARIO
14	CONSIGLIERE	DE NOIA Francesco	CONTRARIO
15	CONSIGLIERE	DI MODUGNO Stefano	CONTRARIO
16	CONSIGLIERE	SCAGLIARINI Michele	CONTRARIO
17	CONSIGLIERE	SONATORE Salvatore	CONTRARIO
18	CONSIGLIERE	DI LEO Giovanni	CONTRARIO
19	CONSIGLIERE	BRESCIA Pasquale	CONTRARIO
20	CONSIGLIERE	GAGLIARDI Riccardo	CONTRARIO
21	CONSIGLIERE	DAMASCELLI Nicola	CONTRARIO
22	CONSIGLIERE	PAOLILLO Giuseppe	CONTRARIO
23	CONSIGLIERE	DI PINTO Nicola	CONTRARIO
24	CONSIGLIERE	ALTAMURA Francesco	CONTRARIO
25	CONSIGLIERE	MAIULLARI Bartolomeo	ASSENTE
26	CONSIGLIERE	TORTOSA Giuseppe	FAVOREVOLE
27	CONSIGLIERE	GAGLIARDI Giuseppe	ASSENTE
28	CONSIGLIERE	LAURORA Tommaso	FAVOREVOLE
29	CONSIGLIERE	COGNETTI Domenico	FAVOREVOLE
30	CONSIGLIERE	AVANTARIO Carlo	FAVOREVOLE
31	CONSIGLIERE	DE LAURENTIS Domenico	ASSENTE
32	CONSIGLIERE	LAURORA Francesco	FAVOREVOLE
33	CONSIGLIERE	SANTORSOLA Domenico	FAVOREVOLE

Con 3 assenti, 9 favorevoli e 21 contrari, l'emendamento è respinto.
Ha chiesto di intervenire il consigliere Trimini Domenico. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE TRIMINI:

Grazie, Presidente. Per le criticità che sono emerse nel corso del dibattito consiliare devo esprimere voto contrario sull'intera proposta di deliberazione così come proposta, perché, sostanzialmente, anche gli emendamenti che sono stati presentati – e il Dirigente me ne potrà anche dare atto – sono quisquiglie rispetto a quelle che sono le necessità dei commercianti, degli artigiani e di coloro che svolgono attività produttive sul territorio.

Il Dirigente potrà confermare che una incidenza tra l'1,06 e lo 0,98 è questione di pochi euro; tuttavia, ciò è servito a dimostrare che l'attenzione dell'Amministrazione nei riguardi dei problemi inerenti le categorie produttive del territorio, è attiva ma insufficiente ed inadeguata, in un momento particolarmente critico, per l'economia cittadina.

Resto dell'opinione secondo cui l'Amministrazione non ci ha convinto e sta ripercorrendo sentieri perversi che si ripeteranno nel tempo con – anche se spero di essere smentito – effetti devastanti sull'intera economia cittadina. Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie, consigliere.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Operamolla. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE OPERAMOLLA:

Grazie, Presidente.

Ribadisco i concetti già espressi preannunciando il voto contrario sul provvedimento nella sua interezza, poiché a me non pare legittimamente adottabile in assenza dei presupposti, soprattutto di quelli relativi alla individuazione delle esigenze finanziarie del Comune. Questo, per inattendibilità dei dati di bilancio non verificati nonostante l'Amministrazione abbia avuto cinque mesi di tempo per predisporre le correzioni di bilancio. I correttivi di bilancio li abbiamo visionati ed abbiamo preso atto delle necessità di apportarli, tuttavia si rendeva necessario studiarli.

Il bilancio 2010 non è stato proposto dalla Amministrazione e questa si è nascosta "dietro un dito"

dicendo: “vi presento i risultati del bilancio fatto dalla precedente Amministrazione”. Significa che anche questo provvedimento non ha i presupposti, i fondamentali, per una valutazione critica dell’attuale Amministrazione e dunque è manchevole dei presupposti di legittimità. Oltretutto, manca dei presupposti di legittimità sia sotto il profilo della individuazione di fonti alternative di entrate diverse da quelle tributarie proprie, con particolare riferimento alle entrate patrimoniali troppo trascurate dalle Amministrazioni precedenti e dalla attuale. A mio modo di vedere il provvedimento, oggi, non è legittimamente proposto perché è manchevole dei presupposti.

Voglio aggiungere una osservazione, marginale ma allo stesso tempo di un qualche significato: non è che votando a maggioranza, il provvedimento da illegittimo diventa legittimo. Non è la Maggioranza che può influire sulla legittimità del provvedimento. La maggioranza deve soltanto ad assumersi la responsabilità dell’adozione di un provvedimento eventualmente illegittimo. E questo vale per tutti.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie, consigliere.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Maiullari. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MAIULLARI:

Grazie, Presidente.

Intervengo per dichiarazione di voto. Abbiamo tentato di migliorare la delibera in oggetto presentando degli emendamenti. Avremo voluto salvaguardare maggiormente le famiglie, i cittadini, i disoccupati, le aziende e tutti gli operatori economici della città. Ma non ci avete dato ascolto. Noi abbiamo tentato di collaborare, voi avete aumentato le imposte, noi non ci riconosciamo in questa politica fiscale del governo cittadino, per cui anche noi – come bene ricordava, qualche secondo fa, l’avvocato Operamolla - abbiamo dubbi circa la legittimità del provvedimento.

Per tutte queste ragioni ci dichiariamo contrari all’intero provvedimento.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie, consigliere.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Santorsola. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SANTORSOLA:

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, assessori e colleghi tutti, faccio una premessa: mi piace parlare alla fine dopo aver imparato da voi tante cose che non conoscevo, ma anche dopo aver visto atteggiamenti ripetitivi e sentito più volte motivazioni analoghe. Parlando in coda, cercherò di essere breve perché non voglio ripetere ulteriormente cose che sono state già dette. Tuttavia, è ovvio che mi riservo la facoltà di esprimere le mie valutazioni e opinioni in altra sede, così come ritengo che questa sia una libertà spettante ad ogni cittadino.

Signor Presidente del Consiglio, aumentare le tasse è sempre una misura impopolare e sono convinto che quando il Dirigente dell’Ufficio Finanziario propone, come necessario ed indispensabile, un incremento dell’imposta municipale propria, ha sentito tutto il peso della responsabilità del ruolo che gli compete. Del resto, se un disavanzo c’è stato, a chiusura del rendiconto 2011, di 247.000 euro – anche se i numeri, in questo caso, sono diversi, con cifre che si rimbalsano da 247.000 a 1,3 milioni di euro, 8 milioni, 13 milioni di euro come detto poco fa dal consigliere De Laurentis - e questo disavanzo è la diretta conseguenza di “spese senza copertura ed entrate non attendibili”, non è possibile attuare un ripiano contabile senza fare ricorso all’aumento delle tasse. Questo è ovvio! Naturalmente, quella del Dottor Ninni, Dirigente di recente nomina, è solo una proposta e la decisione finale, con tutto il peso della impopolarità, spetta al Sindaco.

In questo momento non vorrei essere nei panni dell’avvocato Riserbato. Ed a lui, e alla sua Giunta, va la mia comprensione e solidarietà umana, assolutamente sincera. Nonostante questo, però, devo fare una dichiarazione “non favorevole” al provvedimento in esame. Sembra un controsenso e giuro che vorrei che lo fosse, ma purtroppo non è così, perché io in questo luogo devo attenermi al mio ruolo politico di controllo sulla gestione amministrativa ed il mio deve essere un giudizio politico. Non posso perciò dimenticare che il Sindaco, e molti esponenti della Giunta, faceva parte integrante della compagine di governo alla quale il Dottor Ninni attribuisce le spese senza copertura e che durante il precedente

mandato non ha fatto assolutamente nulla per evitare i danni. A loro, quindi, non spettano le attenuanti della recente nomina. Tutt'altro!

Come veterani della politica, inoltre, non possono fingere di non sapere che quei 247.000 euro sono solo la punta di un *iceberg* che rischia di travolgere la nostra città. A questo *iceberg* il Sindaco si oppone nelle sue dichiarazioni pubbliche, ma sono convinto che in privato – e questo lo aggiungo – è di tutt'altro parere e che nelle sue volontà è sincero. Nelle uniche dichiarazioni pubbliche che conosciamo, si oppone con un generico “continueremo sicuramente a ridurre le spese” senza entrare nel merito dei provvedimenti e rincara la dose con il proposito di un leggero aumento della TARSU, dimenticandosi che ha praticamente fondato, la sua campagna elettorale, – fra l'altro – sulla promessa di non aumentare le tasse e sulle dichiarazioni di stabilità delle finanze pubbliche.

Riguardo il giro di vite anti-evasione l'ottimismo viene frenato prontamente dalla considerazione che lo stesso Sindaco nutre forti dubbi sulla gestione *in-house* del servizio, perché ci mancano i dipendenti all'uopo. Ed il vero senso di questa frase è di facile comprensione. Questo significa che dovremmo appaltare il servizio di riscossione ad una ditta esterna, con la certezza che i benefici economici derivanti dall'IMU – amplificata! – e dai sacrifici imposti ai cittadini tranesi dovranno essere condivisi, oltre che con lo Stato, anche con la ditta appaltatrice, in una percentuale difficile da programmare – “ora”! – e con il timore che si riproponga la triste vicenda della Tributi Italia. A tutto questo si aggiungono le irregolarità procedurali evidenziate nelle precedenti sedute consiliari in merito al rendiconto del 2009 e del 2010, e la mancata conoscenza, almeno per noi, di quello che sarà il conto consultivo del 2011.

Con questi presupposti qualsiasi sacrificio potrebbe essere infruttuoso, per cui non vedo la ragione per appoggiare un provvedimento che ha, in sé stesso, il senso della sua inutilità, così come potremmo dimostrare in sede di discussione del rendiconto 2011. Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie, consigliere.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Laurora Francesco. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LAURORA F.:

Grazie, Presidente.

Questa parte politica, per tutte le argomentazioni espresse e denunciate, anticipa il voto contrario al provvedimento, anche alla stregua del rigetto degli emendamenti da noi presentati. Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie, consigliere.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Musci. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MUSCI:

Grazie, Presidente.

Intervengo per esprimere, a nome della Maggioranza, un voto favorevole con l'augurio al Sindaco, al Dirigente, all'Assessore, a noi stessi e all'Opposizione, di un lavoro proficuo che possa portare risultati all'Amministrazione. Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie, consigliere.

Ha chiesto di intervenire il consigliere De Laurentis. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DE LAURENTIS:

Grazie, Presidente.

Per non tediare ancora molto, sarò brevissimo. Esprimo il mio parere contrario – come avrete sicuramente compreso – perché abbiamo tentato in tutte le maniere di convincervi che una aliquota alta, forse, non è la miglior cosa per una città in crisi. Si tratta di un provvedimento altamente recessivo che va a danneggiare l'economia della città, già messa male. In queste situazioni tutti gli amministratori sono bravi ad aumentare le tasse, ma solo i più bravi sanno ridurre le spese. Evidentemente non siamo ancora in questa fase. Mi auguro che in futuro ci sia una Amministrazione in grado di saper spendere poco e, quindi, chiedere poco alle tasche dei cittadini.

Per queste ragioni io non faccio gli auguri all'Amministrazione ma auguro ai cittadini di avere una Amministrazione più cauta nelle spese e a valutare meglio in occasione delle prossime elezioni. Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO FRANZESE:

Grazie, consigliere.

Passiamo alla votazione, per appello nominale, dell'intero provvedimento così come emendato e facendo una precisazione: trattandosi di un refuso, si elimina la frase "visto il parere della Commissione consiliare competente", così come precisato, in premessa, dal Segretario generale.

1	SINDACO	RISERBATO Nicola Luigi	FAVOREVOLE
2	CONSIGLIERE	OPERAMOLLA Ugo	CONTRARIO
3	CONSIGLIERE	FERRANTE Fabrizio	CONTRARIO
4	CONSIGLIERE	TRIMINI Domenico	CONTRARIO
5	CONSIGLIERE	FRANZESE Antonio	FAVOREVOLE
6	CONSIGLIERE	DE TOMA Pasquale	FAVOREVOLE
7	CONSIGLIERE	GARGIULO Giovanni	FAVOREVOLE
8	CONSIGLIERE	CORRADO Giuseppe	FAVOREVOLE
9	CONSIGLIERE	FERRI Andrea	FAVOREVOLE
10	CONSIGLIERE	LIMA Raimondo	FAVOREVOLE
11	CONSIGLIERE	MUSCI Maurizio	FAVOREVOLE
12	CONSIGLIERE	SAVINO Gennaro	FAVOREVOLE
13	CONSIGLIERE	COZZOLI Emanuele	FAVOREVOLE
14	CONSIGLIERE	DE NOIA Francesco	FAVOREVOLE
15	CONSIGLIERE	DI MODUGNO Stefano	FAVOREVOLE
16	CONSIGLIERE	SCAGLIARINI Michele	FAVOREVOLE
17	CONSIGLIERE	SONATORE Salvatore	FAVOREVOLE
18	CONSIGLIERE	DI LEO Giovanni	FAVOREVOLE
19	CONSIGLIERE	BRESCIA Pasquale	FAVOREVOLE
20	CONSIGLIERE	GAGLIARDI Riccardo	FAVOREVOLE
21	CONSIGLIERE	DAMASCELLI Nicola	FAVOREVOLE
22	CONSIGLIERE	PAOLILLO Giuseppe	FAVOREVOLE
23	CONSIGLIERE	DI PINTO Nicola	FAVOREVOLE
24	CONSIGLIERE	ALTAMURA Francesco	FAVOREVOLE
25	CONSIGLIERE	MAIULLARI Bartolomeo	CONTRARIO
26	CONSIGLIERE	TORTOSA Giuseppe	CONTRARIO
27	CONSIGLIERE	GAGLIARDI Giuseppe	ASSENTE
28	CONSIGLIERE	LAURORA Tommaso	CONTRARIO
29	CONSIGLIERE	COGNETTI Domenico	CONTRARIO
30	CONSIGLIERE	AVANTARIO Carlo	CONTRARIO
31	CONSIGLIERE	DE LAURENTIS Domenico	CONTRARIO
32	CONSIGLIERE	LAURORA Francesco	CONTRARIO
33	CONSIGLIERE	SANTORSOLA Domenico	CONTRARIO

Con 21 favorevoli, 11 contrari ed 1 assente, la proposta di delibera viene approvata nella sua interezza e così come emendata.

Poniamo in votazione, per alzata di mano, la immediata esecutività della delibera.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Con 10 astenuti (registro l'uscita del consigliere Trimini) e 21 favorevoli la immediata esecutività è approvata.

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Pasquale Mazzone

IL PRESIDENTE

F.to Cons. anziano Dott. Antonio Franzese

N° 176 reg. public.

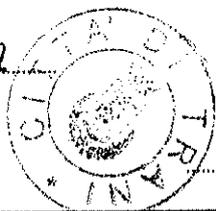
IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è affissa all'albo Pretorio dal - 5 NOV. 2012 al 20 NOV 2012
per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato
col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Trani, - 5 NOV. 2012



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Pasquale Mazzone

Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)
 è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

Trani, - 5 NOV. 2012



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Pasquale Mazzone

Copia conforme ad uso amministrativo.

Trani, - 5 NOV. 2012



Il Funzionario delegato
SEGRETARIO GENERALE
Dott. Pasquale Mazzone